

BOZZA NON CORRETTA

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 2006**

PRESIDENTE:

Apriamo la seduta del Consiglio Provinciale, prego il Segretario di procedere all'appello.

APPELLO

PRESIDENTE:

19 presenti.

Vediamo di organizzare meglio i nostri lavori esterni per poter iniziare puntuali in Consiglio.

Comunque, il numero legale c'è.

Nomino scrutatori i Consiglieri Naldi, Vigarani e Lorenzini.

Approviamo i verbali dei Consigli del 2 e dell'8 di novembre 2005. Poi, qui abbiamo una interrogazione interpellanza a risposta scritta dell'Assessore Tedde e dei consiglieri Leporati, Finotti e Sabbioni.

La solita per gli edifici scolastici rimane iscritta e rimane sempre lì.

Comunicazioni non ce ne sono.

C'è una comunicazione?

No.

Andiamo avanti sulle question time.

La prima è del Consigliere Guidotti relativamente alla Casa di Riposo per Artisti "Lidia Borelli".

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Avrei voluto chiedere all'Assessore Barigazzi, ma rivolgo la domanda al Presidente Draghetti perché è una questione di carattere generale.

Oppure, se si vuole aspettare che ci sia l'Assessore Barigazzi non ho problemi, tanto è urgente ma può aspettare una settimana.

BOZZA NON CORRETTA

È una question time perché è legata ad una cosa che leggo sul giornale di oggi.

Io a settembre interrogai la Giunta e mi rispose l'Assessore Barigazzi in ordine ai problemi del "Lidia Borelli" e della prevista espulsione di tre degenti che non erano in regola con le rette che pagavano.

E siccome è una polemica antica che portava a una qualche domanda circa l'ospitalità che questa città offre in funzione delle istituzioni che siedono sul territorio, che erano vanto della città come la Casa di Riposo per Artisti Drammatici "Borelli" che si è lentamente trasformata in una casa di riposo tutta privata, tant'è che, caso abbastanza raro, senza colpo ferire e senza grandi reazioni del mondo della politica bolognese, espelleva dei degenti da lungo tempo degenti, entrati con un contratto diverso, e che in corso d'opera si sono visti modificare il contratto di gestione di questa casa di riposo in funzione della incapacità loro di provvedere economicamente al pagamento della nuova retta espulsi da questa cosa.

È un fatto nuovo perché leggo sui giornali di oggi che una delle tre persone che avevo segnalato all'Assessore Barigazzi ha ieri tentato il suicidio essendo stata espulsa da questa struttura.

Chiesi allora, e l'Assessore mi rispose, al di là delle difficoltà burocratiche che si sovrapponevano a un qualche intervento, che la Provincia si sarebbe fatta parte diligente perché in qualche modo venisse comunque affrontato il problema.

Io chiedo oggi all'Assessore Barigazzi, al Presidente e alla Giunta, se questa città, questa Provincia, al di là dei problemi burocratici non riesca a trovare una qualche ipotesi di lavoro che possa garantire a tre persone ospiti di questa città di continuare a essere ospiti di questa città.

BOZZA NON CORRETTA

Se non esiste per tre persone un qualche sistema per cui l'ospitalità bolognese venga sottolineata perché la Casa di Riposo per Artisti Drammatici "Lidia Borelli", vanto della città di Bologna non diventi per colpa di tutti la vergogna della città di Bologna.

Questa è la domanda che ponevo.

Vorrei che non mi venissero poste delle difficoltà burocratiche. Credo che per tre persone la città possa dare una risposta.

Credo che il fatto di oggi drammatico, forse ampiamente previsto stante le condizioni di queste persone, non debba passare inosservato dalla città a dall'Amministrazione bolognese se vogliamo mantenere questo vanto di ospitalità che tanto spesso sbandieriamo davanti all'Italia e davanti al mondo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere.

La iscriviamo per la risposta dell'Assessore Barigazzi.

La prossima è del Consigliere Sabbioni relativamente alla città metropolitana e Conferenza Metropolitana dei Sindaci.

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie, Presidente.

Ho visto che è stata riconvocata dopo molti mesi la Conferenza Metropolitana dei Sindaci perché l'ultima convocazione dell'assemblea plenaria della Conferenza Metropolitana dei Sindaci risale al 12 dicembre, cioè all'anno scorso.

Poi ho visto che ne è stata una per il 6 marzo.

Nel frattempo sta diventando Assessore quella persona di alto profilo e di grande spessore che è il dottor Mancuso, che sarà delegato alla città metropolitana.

BOZZA NON CORRETTA

Allora, la domanda che vorrei fare alla Giunta, in particolar modo al Presidente, o al Vice Presidente, o a chi per loro, è questa: la Conferenza Metropolitana dei Sindaci ha argomenti così poco importanti da discutere, da rimanere sconvocata per alcuni mesi?

O riteniamo, invece, che sia un luogo così importante che richieda, se c'è progettualità metropolitana di essere convocata più spesso?

O si attendeva che arrivasse un Assessore così importante con una delega per la città metropolitana discutere assieme queste tematiche?

Mi sembra stano che ci sia stata una vacatio così lunga di un organismo ritenuto particolarmente importante da questa Giunta Provinciale.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere.

Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Volentieri rispondo, dicendo che a mio avviso la qualificazione di questo luogo così importante quale è la Conferenza Metropolitana dei Sindaci non venga dal ritmo in cui si convoca perché il tema non è far venire tutti i lunedì i Sindaci in questa sala, ma la qualificazione viene dagli oggetti che vengono trattati e dalla modalità con cui si condividono politiche e si perviene insieme a delle soluzioni.

Quindi, evidentemente, se non abbiamo convocato da metà dicembre fino al 6 marzo una Conferenza Metropolitana significava che non c'era nessun argomento o tema particolarmente significativo da giustificare lo spostamento dei Sindaci in Conferenza.

Tra l'altro, apro e chiudo una parentesi: vorrei ricordare che, sotto altro nome ma con diversa funzione, l'insieme dei Sindaci è stato proprio in questo intervallo

BOZZA NON CORRETTA

anche diverse volte convocato per quanto riguarda la partecipazione di tutti all'assemblea di ATO.

Chiudo la parentesi.

Ritengo, comunque, del tutto impropria questa lettura che accomuna la venuta di un nuovo Assessore, che ha un delega che tra l'altro non c'entra con la Conferenza Metropolitana, ma così come recita la definizione area metropolitana e quindi città metropolitana con la nostra convocazione.

Almeno per quello che mi riguarda non c'è stato e non vedo nessun tipo di collegamento.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere.

La parola al Consigliere Vigarani relativamente all'abbattimento di alberi nell'area del Liceo "Sebin".

CONSIGLIERE VIGARANI:

La domanda che volevo fare è relativa all'ipotesi di abbattimento di tre alberi nell'area cortilizia del Liceo "Sabin" di proprietà della Provincia.

Ieri mattina si è diffusa questa voce e c'è stata una certa, anche concitazione, da parte del corpo insegnante e delle famiglie perché effettivamente l'eliminazione di questi alberi in questo luogo è sembrata poco discussa tra le parti e non apparentemente giustificata da nessun tipo di esigenza di tipo particolare.

Quindi, io volevo chiedere all'Assessore qualche precisazione, appunto in merito, e sapere se c'è la possibilità di una discussione più aperta che in qualche modo non prefiguri degli abbattimenti in una zona così densamente urbanizzata e che siano, appunto, garantite tutte le necessarie azioni di condivisione con questo tipo di scelte.

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere.

La parola all'Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

Precisato che i tre alberi in questione sono un olmo, un ciliegio e un tiglio ubicati in un piccolissimo spazio aiuola nella parte retrostante la scuola, questi tre alberi erano stati ritenuti compromessi dalla perizia del tecnico incaricato dalla Provincia, il dottor Casotti, e dopo accertamenti da parte del dottor Tomba dell'Unità Intermedia Interventi per il verde per il Comune di Bologna, lo stesso Comune ha autorizzato per l'olmo e per il ciliegio, poiché riconosciuti pericolosi, l'abbattimento.

Mentre per il tiglio ha proposto una perizia strumentale ad opera di un agronomo.

Informo comunque che ieri i lavori di abbattimento degli alberi sono stati temporaneamente sospesi.

Fermo restando che per quanto ci riguarda la sicurezza, e specialmente in un'area scolastica per noi è prioritaria, mi rendo disponibile a procedere ad effettuare un sopralluogo in quell'area, oltre che con i tecnici nominati dalla Provincia anche con altri tecnici esperti botanici indicati dalle componenti della scuola, e a procedere comunque a un lavoro più ampio di riqualificazione del verde scolastico come già previsto.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere.

La parola al Consigliere Leporati.

Ne ha due.

La prima: Tavolo Provinciale per la Pace di venerdì 24.

Prego, Consigliere.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

L'ho definita una richiesta di par condicio la riunione del Tavolo Provinciale per la Pace di venerdì perché leggendo l'invito e ascoltando Marco Boschini e Francesco Gesualdi mi sono un po' posto una serie di domande che io pongo al Presidente della Provincia.

Nel biglietto di invito si dice che al Tavolo aderiscono liberamente enti locali del territorio, Associazioni, scuole, Università, e quanto altro.

Poi si dice:

"dalla consapevolezza che la pace è intesa come eliminazione di qualsiasi genere di conflitto e come piena attuazione dei diritti di ogni persona, si costruisce partendo dal basso".

E su questo credo che non ci sia nulla da obiettare.

"In questo modo Segnali di Pace 2006 sarà preparato e arricchito da un significativo cammino di approfondimento".

Se il cammino e l'approfondimento sono il tenore e il contenuto che per certi versi sono stati esposti ed esplicitati dai due relatori che ho avuto modo di ascoltare, non mi pare che ci siano i presupposti perché possa essere definita un Tavolo di Pace equilibrato e rispettoso.

Perché accusare il Presidente del Consiglio in carica, oppure argomentare che solo da una certa parte, e in questo caso ovviamente è il Centrosinistra, ci sia solo rispetto per l'ambiente come è stato argomentato dal signor Marco Boschini, oppure per integrare quello che stavo dicendo, quello che ha aggiunto il signor Francesco Gesualdi che solo la Sinistra è in grado di risolvere, di capire, di interrogarsi su queste problematiche, mi pare che non sia il Tavolo della Pace questo.

Forse era proprio perché siamo vicino alle elezioni che c'era qualcuno che era stato già messo in pole position per argomentare in modo incauto.

BOZZA NON CORRETTA

Io credo che su queste tematiche, posto il giudizio che noi possiamo dare dell'iniziativa in quanto tale, però, calandola nel merito degli appuntamenti che seguiranno: questo delle risorse; poi leggo "Nei diritti di ognuno la pace" di aprile; a giugno "La pace è fonte di energia".

Io credo che nel merito si possano anche invitare relatori che non siano solo di una parte, visto che sono relatori ...

Adesso qui c'è anche un politico perché il signor Marco Boschini è Assessore, ma se si volesse per lo meno interagire in modo corretto, anche per una introspezione a 360 gradi rispettosa di tutte le risposte e problematiche, credo che non ci sia nulla di male a fare intervenire persone anche di altra appartenenza.

Non parlo a livello partitico o politico, ma appartenenza a livello culturale perché credo che una disamina anche oggettiva di queste problematiche non sia negativa per la politica, e non sia nemmeno negativa per coloro che aderiscono al Tavolo della Pace. Però, fatto in questo modo mi pare, perlomeno io ho avuto questa singolare e specifica esperienza di questa presentazione di venerdì 24, e credo che non sia una bella partenza, per lo meno non sia rispettosa di tutte le opzioni che un'istituzione si deve dare.

Se poi la si vuole definire come un tavolo di parte, che in effetti venerdì è stato un tavolo di parte, non lo si chiami Tavolo della Pace ma lo si chiami in un altro modo.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere.

Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Sì, volentieri.

BOZZA NON CORRETTA

Credo che sia necessario dare un po' di contesto alla domanda che ha fatto il Consigliere Leporati.

Che cosa è successo venerdì.

I Consiglieri sanno che esiste un Tavolo per la Pace tra le varie iniziative sul tema di cui si occupa la Provincia, e il Tavolo per la Pace ha questo obiettivo, oltre che quello di realizzare ogni anno il cosiddetto Tavolo della Pace ha l'obiettivo di avere appuntamenti per confrontarsi, riflettere e crescere su tematiche che sono inerenti a questa dimensione.

Per preparare il Mese della Pace del prossimo ottobre, anche per dare materiale e per parteciparvi a tutti quelli che fossero interessati, abbiamo insieme individuato una parola, una categoria.

La categoria e la parola è quella delle risorse.

Per prepararci compiutamente a quel mese, perché non sia semplicemente una fiera di iniziative ma sia anche un appuntamento di riflessione, abbiamo immaginato di promuovere alcuni seminari coniugando la parola risorse con tre ambiti: "risorse economia", "risorse diritti umani", "risorse energia" l'ultimo seminario prima dell'estate.

Qual è l'obiettivo di questi appuntamenti?

È quello di chiamare testimoni di esperienze particolari che ci aiutino a mettere in luce aspetti del comportamento individuale e collettivo della comunità che possano essere costruttivi in ordine alla promozione della pace.

E faccio subito una riflessione.

Io che ho partecipato fino quasi alla fine in quanto l'ultimo relatore non ho potuto ascoltarlo perché avevo un altro impegno, io sono stata fortemente messa in crisi dagli interventi dei relatori, che erano stati invitati in quanto titolari, chiamiamoli così, di esperienze specifiche.

BOZZA NON CORRETTA

Per esempio, lei ha citato l'Assessore di Colorno, e l'abbiamo chiamato perché è Assessore di un Comune che fa parte di un rete di cosiddetti Comuni virtuosi.

Abbiamo chiamato l'imprenditore di Milano perché nella sua azienda ha applicato il cosiddetto progetto di economia di comunione. Abbiamo chiamato il professore universitario perché esplicitamente, non l'abbiamo imparato lì, lo abbiamo chiamato per quello, era sostenitore della cosiddetta prospettiva economica di decrescita.

È una provocazione.

Anch'io sono stata messa in crisi dalle provocazioni, io che chiaramente per il ruolo che faccio sono una amministratrice di Centrosinistra, io non mi sono ritrovata perfettamente a posto con la coscienza.

Mi piacerebbe camminare ancora molto per andare in quella direzione che queste testimonianze hanno portato, quindi era chiaramente una sollecitazione per tutti.

È esclusa, almeno finché ho la responsabilità io di questo Tavolo, lontano da noi è l'intenzione di chiamare persone per portare equilibrio o mettere d'accordo le varie espressioni politiche.

Non è questo l'intendimento.

L'intendimento è quello di portare alla ribalta esperienze significative che per esempio sul tema economia, la volta prossima sui diritti umani, la volta dopo ancora sull'energia, possano provocare a pensare.

Per cui l'occasione a me è molto gradita per dire al Consigliere Leporati che a fronte di un programma che è già abbastanza noto, perlomeno come titolo, se per i prossimi due appuntamenti lei conoscesse delle esperienze significative, ma naturalmente significative dentro una lettura che ci sta bene nella accezione che noi vogliamo avere di pace, riteniamo che qualsiasi esperienza significativa che ci porta a riflettere e a modificare positivamente una certa direzione i nostri comportamenti individuali e collettivi e ben accetti.

BOZZA NON CORRETTA

Però, io vorrei appunto ribadire che non abbiamo mai pensato, e nemmeno penserò per il futuro, di chiamare persone in rispetto delle appartenenze politiche, ma in relazione a esperienze significative sui temi che vogliamo trattare.

PRESIDENTE:

Un'altra del Consigliere Leporati relativamente alla realizzazione della stazione di Toscanella.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie, Presidente.

La IV Commissione ha avuto modo presso il Municipio di Imola di verificare sul campo le problematiche a riguardo di quella tratta, cioè la tratta Bologna - Imola.

Mi ha colpito particolarmente l'intervento del Sindaco di Dozza, Borghi, nel quale lo stesso Sindaco chiedeva per la stazione di Toscanella tempi e certezze.

Chiederei all'Assessore Venturi se ci sono dei problemi per quella realizzazione, anche perché non capisco per quale motivo il Sindaco abbia poi marcato in modo così decisivo e quasi ultimativo queste due richieste, tempi e certezza.

Se vi sono dei problemi, e se a questo punto l'Assessore può direttamente dirmi i tempi e le certezze rispetto a questa realizzazione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

La parola all'Assessore Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Grazie, Presidente.

Rispondo a questa question time.

Tra l'altro, voglio anche dire al Consigliere Leporati che ho letto con grande attenzione il verbale e il

BOZZA NON CORRETTA

resoconto di quella giornata organizzata dalla Commissione Consiliare lungo la tratta ferroviaria Bologna - Imola, e in particolare anche il resoconto della discussione e confronto che la stessa Commissione ha avuto con gli Amministratori dei Comuni direttamente coinvolti dalla tratta in questione.

Tra l'altro, era presente anche l'ingegner Nigro che io avevo appositamente delegato proprio per fornire in presa diretta quelle risposte tecniche che alle diverse domande che i Consiglieri e gli Amministratori hanno posto sono state appunto fornite.

Tra l'altro, voglio anche dire che abbiamo inviato al Sindaco del Comune di Dozza tutto il materiale relativo agli studi che la Provincia di Bologna tempo fa ha realizzato in ordine alla fattibilità e alla necessità di realizzare questa nuova stazione ferroviaria del servizio ferroviario metropolitano in località Toscanella di Dozza.

La Provincia di Bologna in questo senso ha inserito nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato definitivamente dal Consiglio Provinciale il 30 marzo 2004 la previsione della realizzazione di una nuova fermata ferroviaria in località Toscanella per servire direttamente il territorio del Comune di Dozza, in particolare la località Toscanella che è quella più densamente popolata, e anche il Comune di Castel Guelfo per rispondere innanzitutto a un richiesta che veniva direttamente da quei territori.

Quindi, stiamo ragionando di circa di 24 mesi fa, ovvero di un paio di anni.

La Provincia ha sviluppato uno studio approfondito sulla fattibilità tecnica ed economica della nuova fermata, dal quale si evince in maniera molto precisa e forte che la richiesta che veniva da quel territorio è una richiesta assolutamente fondata, e quindi anche supportata da bisogni in termini di mobilità forti. Come Provincia di Bologna ci siamo impegnati di conseguenza: approvazione del Piano

BOZZA NON CORRETTA

Territoriale di Coordinamento Provinciale, risposta ai territori, verifica tecnica economica e di sostenibilità della nuova fermata di Toscanella.

Ci siamo impegnati ad inserire nel Piano della Mobilità Provinciale, ormai di prossima presentazione, e ricordo in questo senso l'avvio del percorso già da alcuni mesi a questa parte che ha portato all'elaborazione e predisposizione del Piano della Mobilità Provinciale, dicevo all'interno della redazione del Piano della Mobilità Provinciale per poi sottoporre.

Noi puntiamo a chiudere il procedimento entro quest'anno, entro il 2006, all'attenzione della Regione Emilia Romagna competente in materia di istituzione di nuove fermate del servizio ferroviario metropolitano la necessità di passare quindi alla fase non più della elaborazione e della necessità di istituzione di una fermata, ma alla fase più concretamente realizzativa ed operativa della fermata in questione.

Siamo anche impegnati, lo abbiamo anche ricordato di recente, in occasione della discussione e della presentazione dell'accordo procedimentale sulla realizzazione del passante autostradale nord, a discutere, e in questo senso siamo impegnati come Provincia a fare una proposta concreta in questa direzione, all'indomani dell'insediamento del nuovo Governo, discutere di un nuovo accordo, della proposta di un nuovo accordo per il servizio ferroviario metropolitano che ci aiuti da un lato a ridefinire, rinealliniare, riverificare le scadenze di cui agli accordi esistenti del 97, siamo in ritardo, c'è un problema in ordine all'adeguamento della rete infrastrutturale, ma anche al reperimento delle risorse per garantire l'effettivo esercizio del servizio ferroviario metropolitano così come l'abbiamo pensato, così come lo abbiamo progettato, così come lo stiamo realizzando, ma dall'altro lato anche un aggiornamento in ordine ad alcune nuove necessità che si sono evidenziate

BOZZA NON CORRETTA

proprio nella direzione di rafforzare e di valorizzare un sistema di trasporto pubblico ferroviario, quale quello rappresentato dalla SFM che per quanto ci riguarda, nel progetto di sviluppo che abbiamo pensato e che stiamo realizzando rappresenta la vera scelta strategica per l'intera area metropolitana.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alle Interrogazioni ed Interpellanze.

Saltiamo l'oggetto 1, il numero 2 è del Consigliere Leporati per conoscere le determinazioni dell'Ente in merito al possibile riassetto organizzativo di Hera.

Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Mi è stato chiesto a settembre 2005 quali fossero le determinazioni dell'ente e dei nostri rappresentati in Hera riguardo al riassetto delle sedi di pronto intervento degli sportelli commerciali, esprimendo anche una certa preoccupazione per una presunta fetta di clienti di Hera di fronte alla offensiva di Enel Gas.

Io mi scuso per il lungo tempo che ha richiesto questa risposta, ma come forse il Consigliere sa già non è dipeso dalla mia volontà perché alcuni dati abbiamo fatto fatica e tempo ad averli.

Per prima cosa devo puntualizzare due aspetti tecnici della questione.

La liberalizzazione del mercato energetico avvenuto con decreto Letta del 2000, ha reso possibile agli utenti di scegliere il proprio fornitore dal 1 luglio 2002 e questo ha determinato una divisione del monopolio finora esistente.

In concreto significa che Hera può vendere alle aziende e ai suoi clienti business anche energia elettrica ed il suo concorrente, Enel Gas può vendere il metano ai propri.

BOZZA NON CORRETTA

Questo cambiamento della offerta ha determinato per Hera una perdita del 2,1% dei clienti, percentuale che si considera fisiologica in un periodo di liberalizzazione del mercato.

Seconda precisazione, il progetto di riorganizzazione dei servizi operativi territoriali, a tutt'oggi non ancora attivato, si pone l'obiettivo di rendere sempre più efficienti i servizi di pronto intervento, di ridurre i tempi di allacciamento e migliorare la capacità di manutenzione delle reti di acqua e gas.

Per quanto riguarda le chiusure di sportelli commerciali, la questione va vista nel suo complesso e va ricordato come l'azienda abbia in progetto di aumentarne complessivamente il numero sul territorio provinciale, attraverso accordi con i Comuni.

Il comune di Budrio, per esempio, ha in fase di sperimentazione il progetto pilota.

Allo stato attuale il progetto di riorganizzato che contempla l'ipotesi di chiusura delle sedi di San Martino, Monte San Pietro, San Giovanni, Castiglione dei Pepoli è in fase di approfondimento da parte del management di Hera, cui spetta le relative decisioni operative.

Nell'incontro del 23 febbraio scorso tra il management di Hera Sob Bologna e il comitato soci minori di Hera, incontro periodico di carattere assolutamente consultivo, la Provincia ha chiesto alla azienda di esplicitare in modo più dettagliato costi e benefici della operazione, con opportuna comunicazione ad ATO se, e nella misura in cui questa dovesse avere una conseguenza sul piano delle tariffe.

Fatte queste due precisazioni, occorre sottolineare che non esiste quindi una correlazione diretta tra riassetto organizzativo di Hera e perdita dei clienti che, ad oggi, è contenuta 2,1%, una percentuale abbiamo detto fisiologica.

BOZZA NON CORRETTA

Ciononostante Hera considera essenziale migliorare la qualità dei rapporti con i clienti sul territorio e fornire migliori servizi alle famiglie.

Per raggiungere questi obiettivi l'apertura di nuovi sportelli è tra le priorità strategiche.

La provincia di Bologna e i suoi rappresentanti in Hera concordano con questi obiettivi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Prendo atto della risposta del Presidente e ritengo che la metodologia che ha assunto Hera nel processo di ristrutturazione sia una metodologia un po' singolare, nel senso che ci troviamo di fronte ad una società mista pubblico - privato a maggioranza pubblica e che quindi non ha e non deve avere caratteristiche che si configurano come una azienda che ha come obiettivo la mera suddivisione degli utili tra gli azionisti, e mi rifaccio alle argomentazioni addotte nella audizione che si è tenuta poco tempo fa in quest'aula, ad opera del Presidente Tommaso Ignamo, le argomentazioni addotte da Castagna e dal direttore Bucci che stranamente hanno finalizzato questa operazione di restyling dell'azienda come una operazione tesa a radicare nel territorio l'azienda stessa.

Ed è una contraddizione in termini perché per radicare l'azienda nel territorio si integrano le sedi, le sedi hanno una loro articolazione omogenea e non disomogenea perché puntare al pronto intervento con il territorio della Valle del Samoggia e che ha come epicentro lo sportello di pronto intervento di Sasso Marconi, non vedo quale correlazione ci possa essere tra Sasso Marconi e la Valle

BOZZA NON CORRETTA

del Samoggia, così come è stata architettata questa annosa configurazione operativa.

L'altro aspetto è che queste operazioni prima non vanno annunciate, prima vanno concertate, una azienda di servizi a maggioranza pubblica non può aprire il confronto con il sindacato a posteriori, altrimenti è come una azienda privata.

Ho sempre cercato di intendere Hera con questa finalità, poi se la finalità è un'altra la stiamo cogliendo della sua negatività, quindi prima di fare gli annunci solenni concertare all'interno della azienda.

In effetti l'esodo degli utenti per ora è piuttosto limitato ma quando l'azienda dovesse non essere più operativa, organizzata puntuale come questa nuova architettura potrebbe fare apparire, perché se l'intervento di Castiglione è spostato a Vergato, la squadra che da Vergato parte non è sulla montagna ma è da tutt'altra parte, quindi lì sicuramente ci potranno essere sicuramente dei problemi di natura operativa.

Allora in questo caso io credo che bisogna stare molto attenti perché l'esodo e la finalizzazione dei clienti verranno sicuramente meno.

L'altro, ed ultimo aspetto che voglio reiterare è che stranamente Enel, che è già una azienda a maggioranza privata si muove in un modo molto più orientato sulle famiglie, quindi su questa porzione di utenza che è quella più rilevante, quella maggioritaria, con offerte mirate e anche con una concertazione con le istituzioni che precedono le scelte finali come è avvenuto l'anno scorso d'estate con lo sportello operativo che è ubicato nel Comune di Castel di Casio, ha una modalità molto più positiva e molto meno approssimativa riguardo alla strategia che Hera sta portando avanti.

Credo che tutto questo non sia di poco conto, perché ovviamente siamo già in un mercato aperto, di libera competizione, dove le Multyutilities in una ottica di

BOZZA NON CORRETTA

fortissima competizione, ma fa testo anche la situazione francese che ovviamente ha barrato il passo all'acquisizione di un gestore da parte di Enel, su queste problematiche vi sono forti interessi.

Io credo che Hera ha tutto l'interesse a ripensare queste politiche del territorio perché come dicevo all'inizio non ha senso fare una grande operazione di restyling affermando che bisogna radicarsi sul territorio, quando invece dal territorio si scappa.

Io credo che, invece, sul territorio bisogna esserci, bisogna starci, magari aumentando quella rete o facendo diventare sistema quella rete commerciale, quella rete operativa, senza operare delle chiusure, delle sovrapposizioni, delle negatività e delle rotture all'interno della azienda perché questo all'azienda sicuramente non fa bene.

PRESIDENTE:

Grazie.

Faccio un salto alla numero 22, perché il Consigliere Sabbioni mi ha comunicato il ritiro di questa interpellanza perché l'Assessore Rebaudengo ha dato risposta già in Commissione e quindi ritira l'oggetto numero 22.

Saltiamo la n. 4, la n. 5, per quanto riguarda l'oggetto 6 la Presidente ha inviato risposta scritta ai Consiglieri Guidotti e Rubini, lo lasciamo comunque iscritto per la risposta dei Consiglieri.

Facciamo l'oggetto 7 dell'Assessore Montera: Interrogazione del Consigliere Sabbioni per avere informazioni in merito al bando predisposto dalla comunità montana Cinque Valli Bolognesi.

Non vedo l'Assessore Montera, magari è qui fuori, teniamo sospesa la n. 7 per il momento.

Saltiamo la 8, la 9, la 10 e la 11 e passiamo alla 12 del Consigliere Leporati: Per sapere se tutti gli edifici

BOZZA NON CORRETTA

di proprietà dell'ente sono stati convertiti da gasolio a metano.

Risponde l'Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

Il totale degli impianti gestiti direttamente dalla Provincia di Bologna ammonta a numero 72, di tali impianti soltanto quattro sono alimentati a gasolio, l'ITAS Scarabelli di Imola, il Liceo Rambaldi di Imola, l'ITC Caduti della Direttissima di Castiglione dei Pepoli, e il Laura Bassi di Bologna.

Tra questi si prevede la conversione entro l'anno degli impianti dell'ITAS Scartabelli e dell'ITC Caduti della Direttissima, ricordo che la metanizzazione di Castiglione dei Pepoli da parte di Hera si è conclusa nel 2005.

I restanti due sono installati all'interno di edifici che presentano vincoli di tutela da parte della Sovrintendenza per i beni ambientali ed architettonici dell'Emilia e problemi legati alle norme di prevenzione incendi che non ne permettono la conversione.

Gestione degli impianti.

L'evoluzione del sistema di gestione degli impianti di riscaldamento è stata dettata dal punto di vista normativo dal DPR 412 del 26 agosto del '93, modificata dal DPR 551 del 21 dicembre '99 e in tali decreti, dal punto di gestionale viene introdotta una nuova forma di conduzione degli impianti, mediante il cosiddetto contratto servizio energia, inteso come atto contrattuale che disciplina l'erogazione dei beni e servizi necessari a mantenere le condizioni di confort degli edifici, nel rispetto delle vigenti leggi in materia di uso razionale dell'energia, di sicurezza e salvaguardia dell'ambiente, provvedendo nel contempo al miglioramento del processo di trasformazione e di utilizzo dell'energia.

Un passaggio radicale che porta ad un sistema di gestione globale degli impianti.

BOZZA NON CORRETTA

Vengono affidati a terzi i fattori della produzione e tutto il capitale impiantistico per avere le condizioni di confort all'interno degli edifici.

Si attua, pertanto, una evoluzione forte ed incrociata del concetto manutentivo e gestionale.

Si passa sostanzialmente dal semplice pagamento dell'utenza a gas a quello di un servizio, la cui efficienza e bontà sono riscontrabili da sistemi di termoregolazione e controllo in via informatizzata, previsti all'interno del servizio stesso.

La Provincia di Bologna ha implementato ed utilizza attivamente il servizio energia dall'ottobre del 2001.

Articolazione del servizio energia della Provincia di Bologna.

È stata effettuata su tutti gli impianti la installazione di un sistema di apparecchiature di termoregolazione, misura e contabilizzazione di tipo avanzato in grado di valutare l'energia termica complessiva scambiata dai generatori di calore all'edificio, all'acqua calda per uso igienico - sanitario e in genere a tutte le utenze alimentate dalle centrali termiche.

Il sistema prevede il comando ed il controllo di 114 generatori di calore.

Tutti i generatori sono stati dotati di controllo temperatura acqua e temperatura di emissione fumi.

Per ogni anomalia riscontrata sul generatore, viene generata un allarme trasmesso al centro di supervisione e controllo del sistema, attualmente in gestione alla COPATEK e consultabile in tempo reale da parte dei tecnici del settore edilizia e patrimonio.

Per l'ottimizzazione della gestione e la riduzione dei consumi, sono state installate sonde di temperatura ambiente, posizionate in locali campione e sonde di temperature esterna per la gestione delle centrali di regolazione degli impianti.

BOZZA NON CORRETTA

Tutti i valori rilevati vengono memorizzati ed archiviati.

Risparmi economici diretti, conseguenti alla applicazione del servizio energia sono la aliquota IVA, di cui il DPR 633/72 prevede come applicazione di aliquota IVA al 10% sulle prestazioni di servizi per fornitura e distribuzione di calore ed energia ad uso domestico.

La circolale n. 81 del '99 del Dipartimento chiarisce poi che anche gli impieghi diretti a scuole, insieme ad asili e case di riposo, si ravvisa l'uso domestico.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore e la invito per i due impianti che possono essere adibiti a metano a procedere quanto prima, per i due impianti che l'Assessore definiva impossibilitati ad essere convertiti a metano, chiederei all'Assessore se non lo ha già fatto, all'ufficio o agli uffici a fare una verifica del gasolio che è utilizzato, perché c'è un gasolio definito bianco a bassissimo contenuto di zolfo che per ora, per quanto mi consta, è utilizzato sugli autoveicoli, soprattutto sui mezzi pesanti, non so se il prodotto è utilizzabile anche per uso civile.

Posta questa verifica, mi ritengo soddisfatto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Leporati.

Saltiamo l'oggetto 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 e l'oggetto 20, il Consigliere Lorenzini aveva posto una interrogazione, l'Assessore Rebaudengo aveva, di fatto, dato risposta in una sua comunicazione sulle iscrizioni ai licei, la parola al Consigliere Lorenzini per la replica.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LORENZINI:**

Grazie Presidente.

L'interrogazione era riferita agli iscritti, al tentativo di iscrizione di alcuni ragazzi di Monghidoro al Liceo Fermi di Bologna.

L'iscrizione è stata respinta sulla base di alcuni parametri a cui i ragazzi non corrispondevano.

I ragazzi, poi, insieme ai genitori hanno espresso la volontà di iscriversi presso un altro Liceo di Bologna e pare che anche lì esistano dei problemi, con il tentativo di dirottare queste iscrizioni al neo liceo, appena aperto, di Loiano che fa capo al Liceo di Castiglione dei Pepoli.

Ora, i genitori si sono incontrati con la dirigente del Liceo di Castiglione dei Pepoli, incontro per altro molto positivo perché è piaciuta molto la dinamica della preside, della dirigente, tuttavia però i genitori rivendicano la libertà di poter iscrivere i propri ragazzi dove meglio credono.

Trovano fortissime resistenze su Bologna, al che ai genitori dispiace vedere che viene meno questo concetto della libertà di inscrivere i propri figli dove meglio ritengono.

Io personalmente posso sostenere che è opportuno cercare di alleggerire il carico di iscrizioni sulla città di Bologna a favore di scuole di prima periferia, o addirittura quelle della montagna, sappiamo con l'Assessore quanto abbiamo lavorato per sviluppare sia l'Istituto Tecnico di Monghidoro che il Liceo di Loiano.

Tuttavia credo che dovremmo conquistare le iscrizioni dei nostri ragazzi nelle nostre scuole sulla qualità della didattica, sulla qualità dei professori, ma consentire comunque libertà di iscrizione da parte delle famiglie.

Per cui se da un lato comprendo le pressioni affinché i ragazzi nostri della montagna si inscrivano nelle scuole di montagna, dall'altro non possono che rimarcare la necessità

BOZZA NON CORRETTA

di lasciare comunque ampia libertà di iscrivere i propri figli dove meglio si ritiene.

So che i genitori comunque sono fermamente intenzionati, per lo meno la maggior parte di loro, a non iscrivere i propri ragazzi a Loiano e se gli verrà negata l'iscrizione sia al Fermi, sia al Sabin sono fermamente decisi ad iscrivere i loro ragazzi in un liceo privato.

Per cui io faccio questo appello affinché si possa lasciare libertà di scelta ai propri ragazzi, ma lavorare e continuare a lavorare sulla qualità della scuola, affinché poi nel tempo si possano affermare anche le scuole di periferia, se non addirittura quelle di montagna.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Sapevo che stavo per incorrere in un problema, nel senso che il Consigliere Lorenzini parlandomi prima ha detto che l'intervento in apertura di seduta dell'Assessore mi è sufficiente per replicare, questo significa che c'è solo la replica, però non avevo anticipato questo all'Assessore, quindi se lei vuole dire qualcosa di aggiornamento su questo punto.

Intervento fuori microfono non udibile

PRESIDENTE:

Non ritiene di dovere dire niente, d'accordo.

Sul piano formale è una replica per orazione, perché questo è il termine.

Va bene, passiamo alle delibere.

"Gestione attiva del debito della Provincia. Indirizzi".

La parola al Vicepresidente De Maria.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE DE MARIA:**

Grazie Presidente.

Io davvero su questa delibera sono molto veloce, almeno nella introduzione perché abbiamo fatto una discussione molto approfondita in Commissione, quindi non vorrei ripetere cose già dette in modo approfondito in quella sede, comunque è presente anche Ballotti, il nostro dirigente dei Servizi Finanziari, quindi se vi sono anche interrogativi più di ordine tecnico, come già accaduto in Commissione, il dottor Ballotti è a disposizione del Consiglio.

Sapete che noi già in sede di costruzione del bilancio preventivo 2006 abbiamo ragionato sul fatto che tra le varie manovre da promuovere si era quella di una gestione attiva dell'indebitamento, che tutelasse al meglio il bilancio dell'Ente e alcune azioni sono state già avviate, con questa delibera di indirizzi il Consiglio, riferendosi ovviamente alla normativa vigente, indica al dirigente dei Servizi Finanziari quali sono i criteri su cui sviluppare questa azione di rinegoziazione del debito.

Confermo, come ho già detto in Commissione, che vi è anche una ipotesi in cui comunque il Consiglio potrebbe essere chiamato a rideliberare, ma, in ogni caso, il nostro impegno è quello di informare la Commissione sullo sviluppo delle azioni che si metteranno in atto, dico la Commissione perché, ovviamente, appare la sede più opportunamente deputata ad uno scambio di informazioni con il dirigente dei servizi finanziari, e per quanto riguarda le mie competenze anche all'Assessore al Bilancio, sullo sviluppo di queste azioni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Chi chiede la parola?

Prego Consigliera Cocchi.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE COCCHI:**

Grazie Presidente.

Solo per esprimere il compiacimento di quella che ieri è stata l'occasione della nostra II Commissione, credo che già da ieri abbiamo potuto esprimere in quella sede il nostro compiacimento rispetto a questa delibera di indirizzi che ci vede ovviamente protagonisti, anche noi come Consiglio di un intendimento che la Giunta ha assunto in merito proprio alla rinegoziazione dei mutui e quindi del debito della Provincia.

Ancora ieri ho avuto occasione di dire che è, ovviamente a parere nostro, un momento particolarmente di alta democrazia il fatto che la Giunta ha ritenuto opportuno di riportare questa delibera in Consiglio, credo che non fosse dovuto, e credo pure che questa delibera esprima questo impegno, esprima una grande professionalità da parte del settore, laddove andrà a ricercare, attraverso le opportunità ovviamente che gli Enti contraenti con la Provincia proporranno e, ovviamente, il direttore individuerà come le scelte ottimali, perché il nostro debito sia, ovviamente più sopportabile e quindi permetta all'ente una maggiore elasticità rispetto a quello che, ovviamente, molto spesso gli enti pubblici in questo periodo, per altro, si sono ritrovati ingessati da quella che è la normativa e in particolare la Finanziaria ha imposto, quindi credo che ci sia veramente da apprezzare questo momento e questo passaggio.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Volevo ringraziare il Vicepresidente De Maria per essere venuto in Commissione e per aver assicurato che eventuali altri passaggi che verranno, verranno di nuovo fatti in Commissione, che verrà coinvolta in queste scelte che vengono fatte dall'ente Provincia stesso.

Devo dire che come gruppo di Forza Italia in Commissione abbiamo dato voto negativo a questa delibera e ribadiamo in sede di Consiglio il voto negativo, non tanto per quelle che sono le scelte che vengono fatte in questo momento per cercare di diminuire quello che il debito della Provincia o quanto meno per cercare di avere, grazie a quelle che sono le situazioni di mercato oggi dei vantaggi ulteriori sul mercato stesso.

Votiamo contro questa delibera perché questo indebitamento è stato fatto da una serie di bilanci passati, per scelte di bilancio che sono totalmente incompatibili con quelle che sono le scelte che noi personalmente avremmo fatto, quindi non tanto sulla delibera fine a se stessa, ma sulla finalità che ha la delibera in generale, si tratta di scelte di bilancio, su queste scelte di bilancio noi come gruppo di Minoranza oggi e come gruppo di Minoranza anche negli altri mandati ci siamo sempre trovati in disaccordo con le stesse, quindi non possiamo, ovviamente, votare una delibera che comunque riconosce delle scelte che sono state fatte in passato.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Ci sono altri interventi?

Prego Vicepresidente De Maria.

ASSESSORE DE MARIA:

Intervengo solo per confermare nuovamente che noi confermiamo, poste ovviamente opinioni diverse, anche per diverse appartenenze che, come è naturale sono state

BOZZA NON CORRETTA

espresse, questo rapporto come dicevo ora il Consigliere Finotti, rispetto alla Commissione, nel senso che è una azione ci teniamo sia pienamente conosciuta e mantenuta in un coordinamento stabile con il Consiglio nel suo insieme, attraverso, appunto, la Commissione consiliare.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo al voto.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 21, nessuno astenuto 8 contrari. Il Consiglio approva.

Gli oggetti 45 e 46 sono ritirati perché l'Assessore Burgin è assente giustificato insieme all'Assessore Barigazzi e al Consigliere Rubini.

Passiamo agli ordini del giorno.

Il primo è l'oggetto 34 presentato dai consiglieri del gruppo di Forza Italia relativamente alle dichiarazioni del signor Ferrando.

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Questo è un ordine del giorno ormai un po' datato perché è passato un po' di tempo.

L'Onorevole Ferrando, in teoria ci volevano le virgolette che non sono venute per un errore di battitura ma in quel periodo sembrava che fosse in procinto di diventarlo, non è ancora scontato che non lo diventi quindi teniamo per buona questa definizione.

BOZZA NON CORRETTA

L'ordine del giorno che abbiamo voluto e creduto di presentare é un ordine del giorno che non prescinde quelle che sono le dichiarazioni di se stesse dell'onorevole o pseudo onorevole Ferrando, piú che è uno stato di essere di una certa di una sinistra estrema che non riconosce quello che è stato il sacrificio di militari italiani che nell'adempimento del loro dovere di una forza di pace sono stati uccisi, assassinati in un momento di un attacco terroristico.

Noi crediamo che sia impossibile non riconoscere questo ruolo e che sia assolutamente dannoso per il nostro stato avere delle forze che vogliono dimenticare quello che realmente è successo, è una strumentalizzazione politica in un momento di campagna elettorale che non può fare altro che aggravare quella che è la campagna elettorale stessa, andando a rischio di creare delle forme di incidenti magari particolarmente gravi.

Devo altresì dire che pochi giorni dopo che noi abbiamo presentato quest'ordine del giorno c'è stata una manifestazione alla quale non hanno partecipato anche molti parlamentari del centro sinistra e durante la quale sono stati urlati pesantissimi slogan di insulto anche nei confronti dei nostri militari. Onestamente molti dei parlamentari presenti hanno preso le distanze da questo insensato abuso di slogan però il fatto che comunque vengono ripetuti e reiterati e comunque esistano delle forze di sinistra che non prendono a loro volto le distanze da queste situazione è estremamente grave e preoccupante.

Proprio per questo il nostro ordine del giorno vada visto in quest'ottica di condanna di queste parole pesantissime da parte di un, non so quanto piccolo, nucleo di scalmanati ed esagitati.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi?

La parola al Consigliere Venturi Giovanni.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE VENTURI:**

Grazie Presidente.

Intanto il gruppo dei Comunisti Italiani vota contro quest'ordine del giorno che riteniamo strumentale, propagandistico, di bassa lega, possiamo dire un ordine del giorno tra i più pessimi che questa minoranza ha presentato in questo Consiglio provinciale.

Se il Capogruppo di Forza Italia si riferiva alla manifestazione di sabato scorso a Roma organizzata dai Comunisti Italiani devo chiarire che intanto le bandiere bruciate non sono state bruciate da componenti di quel corteo, il mio partito ha preso le distanze sia da quegli atti che dai cori che sono stati cantati da quattro deficienti, e quindi tutto ciò rientra in quel quadro che il centro destra vuole portare avanti, cioè un quadro di poca chiarezza, un quadro strettamente legato alla prossima scadenza elettorale.

Non hanno nulla a che vedere con ciò che sta succedendo in quei territori, non ha nulla a che vedere con ciò che sta accadendo in quel martoriato paese che è l'Iraq e quindi sono a ribadire il voto contrario a quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Sono per fare un invito a non fare questi ordini del giorno in generale perché in sostanza ci può sempre essere ed esiste un provocatore di turno che fa affermazioni assolutamente da biasimare e da condannare.

C'è stato Ferrando che ovviamente si è giocato, come abbiamo tutti visto e che quindi noi condanniamo assolutamente le sue affermazioni ma non è stato neanche candidato proprio per queste gravi affermazioni e abbiamo visto Calderoli che credo sia un po' più grave perché è un

BOZZA NON CORRETTA

Ministro della Repubblica e che invece il posto l'ha dovuto lasciare per la provocazione e quello che c'è stato di conseguenza.

È un non senso andare a ricercare di trovare perché di queste affermazioni ne possiamo tirare fuori a migliaia, potremmo trascorrere tutto il tempo a fare centinaia di mozioni su quelle che sono le affermazioni di singoli che ovviamente come ripeto, il caso di Ferrando noi biasimiamo.

Quindi è proprio l'invito a non perdersi in questo tipo di esercizio in quest'aula.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Io non sarei neanche intervenuto in questo dibattito perché mi sembrava talmente evidente che il Consiglio Provinciale una volta chiamato ad esprimersi, e oggi abbiamo una serie di ordini del giorno che nascono da parti diverse che chiamano ad esprimerci su temi che non sono propriamente di competenza provinciale visto che l'altra volta siamo stati accusati di infierire in cose che non sono di competenza provinciale, ma vedo che è un tema trasversale all'intero Consiglio di occuparsi di cose che non afferiscano le materie di stretta competenza consiliare, dicevo non sarei intervenuto perché mi sembrava evidente, una volta che qualcuno ci ponesse il problema delle dichiarazioni di Ferrando che la nostra reazione non potesse essere minore di quella che il suo partito ha auto nei confronti.

Nel momento che il suo partito lo ha escluso dalle liste mi sembra che di fatto abbia censurato le sue dichiarazioni.

Ora che noi votiamo contro ad una mozione di censura nei confronti di una persona che il suo stesso partito ha censurato mi sembra oggettivamente un eccesso di buonismo,

BOZZA NON CORRETTA

anche perché questo ordine del giorno non chiede di condannare la manifestazione, chiede di condannare le dichiarazioni di Ferrando condannate a parole dagli stessi partecipanti alla manifestazione, almeno a parole.

Condannate dallo stesso partito, almeno nei fatti, che lo escludono dalle liste, quindi mi risulta oggettivamente di difficile comprensione che non possa essere votato un ordine del giorno che di fatto segue il cammino che hanno già percorso i componenti di quella manifestazione e gli stessi responsabili nazionali del partito che hanno di fatto censurato Ferrando togliendolo e cancellandolo dalle liste.

Rimane un'accusa che è l'accusa con cui ci si rimpalla quando non si ha da dire nel merito si entra nel metodo, allora diventa un ordine del giorno provocatorio, un ordine del giorno pessimo etc. etc.

Io dico che altrettanto sintomo di contingenza elettorale muovono altri ordini del giorno che noi abbiamo all'attenzione di questo Consiglio sottoscritti dalla maggioranza di questo Consiglio, allora o noi entriamo nell'ordine di idee che è costume e opportunità di questo Consiglio di discutere anche cose che o non lo riguardano direttamente e che hanno un'attinenza ai fatti politici di valenza nazionale e internazionale che vive nel nostro paese, e allora entriamo nello specifico e nel merito e cancelliamo l'accusa di proditorietà, di strumentalità che viene rivolta all'ordine del giorno avversario quando non si vuole entrare nel merito, togliendo questa cosa diventa oggettivamente difficile non concordare con questo ordine del giorno che ripeto fa cose che lo stesso partito a cui apparteneva il materiale dichiaratore, cioè Ferrando, ha già fatto nei confronti dello stesso Ferrando.

Non c'è neanche, cosa che invece negli altri ordini del giorno che leggeremo di seguito, una sorta di accusa personale nei confronti dell'imputato dell'ordine del giorno che qui viene addirittura chiamato onorevole quando

BOZZA NON CORRETTA

onorevole non era ancora, poteva essere un caustico auspicio chiamarlo onorevole mentre leggo che con una forma direi spicciativa sia nei due ordini del giorno che riguardano l'onorevole Calderoni Ministro della Repubblica viene imputato di atti compiuto da ministro mentre viene appellato il Calderoli afferma senza neanche dire il signor Calderoli, il Ministro Calderoli quando viene imputato di atti la cui gravità non è dell'atto stesso quanto nell'averlo compiuto da Ministro.

Tutto questo per dire che noi voteremo questo ordine del giorno lo stupore innocente di chi non capisce perché qualcuno possa non votare quest'ordine del giorno, lo stupore di chi non capisce che non si voti quest'ordine del giorno che di fatto censura una persona già abbondantemente censurata da chi siede con lui negli stessi banchi politici, da chi fa con lui la stessa battaglia politica e da chi con lui faceva la stessa manifestazione politica.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Mattioli.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Grazie signor Presidente, concordo con quanto diceva il collega Zaniboni, cioè credo che questo sia un ordine del giorno francamente che non a caso viene fatto in questo periodo e per altro viene presentato non a caso collegando la dichiarazione del signor Ferrando con una manifestazione che non Ferrando non c'entra in quanto Rifondazione, se io non ricordo male, a quella manifestazione non ha dato neanche l'adesione.

Io vorrei fare una considerazione, io sarei anche disposto a votare quest'ordine del giorno Presidente se in contemporanea visto che stiamo parlando di reciprocità in questi giorni, vi fosse la denuncia e quindi l'esclusione dalle liste elettorali di quegli esponenti democratici della Consiglia delle Libertà che hanno memoria corta e che

BOZZA NON CORRETTA

affermano di non ricordarsi delle camere gas e della Shoah e che invece paiono essere all'interno di questa Casa della Libertà, forse libertà di non ricordarsi di queste cose.

Se vogliamo farlo in questi termini visto che questo è il livello di quest'ordine del giorno collega Finotti, possiamo farlo in questi termini per il resto credo che questo consiglio abbia cose più importanti di cui discutere.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Il consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Per dare il voto positivo all'ordine del giorno che noi abbiamo presentato, ma soprattutto per due brevi precisazioni.

Noi censuriamo frasi dette oggi, una persona che non più tardi di venti giorni fa ha fatto delle dichiarazioni e quindi quello vuol dire quello che oggi sta pensando non quello che c'è in passato, fermo restando che ci può non essere nessun problema a censurare anche dichiarazione di altre parti fatte in passato.

Sul discorso della manifestazione collega Mattioli purtroppo voi avete la cattiva abitudine di respingere sempre l'urgenza degli ordini del giorno che noi riteniamo, se fosse stato votato nel momento in cui noi l'abbiamo presentato non ci sarebbe stato nessun richiamo a manifestazioni perché è stato successivo a quello che era stato detto.

Per finire, senza ripetere quello che ha detto più che giustamente il Consigliere Guidotti io credo che gli amici di Comunisti Italiani abbiano perso ancora una volta

BOZZA NON CORRETTA

un'occasione per dimostrare che stranamente hanno bene capito cos'è il discorso della democrazia.

Quando si parla e si dicono determinate cose e si inneggiano determinati comportamenti credo che di democratico ci sia molto poco, che ci siano dei rappresentanti del partito dei Comunisti Italiani che hanno preso le distanze da questo comportamento, da tanto le dichiarazioni fatte contro Nassirya e da eventuali cori che sono stati fatti all'interno della manifestazione ne prendo atto e mi fa piacere che questo sia successo, mi auguravo, proprio perché questo era successo che anche il consigliere Venturi all'interno di questo consiglio votasse quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Altre dichiarazioni di voto?

Votiamo.

Apriamo la votazione sull'oggetto 34.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 8, nessuno astenuto, 18 contrari. Il Consiglio non approva.

Passiamo all'oggetto 47 proposto dai consiglieri di Forza Italia in merito alla legge 194.

Chi chiede la parola? Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Più che leggere in maniera pedissequa l'ordine del giorno mi interessava fare una lettura di due stralci di giornale che in un certo senso danno valenza e vigore al

BOZZA NON CORRETTA

nostro ordine del giorno. Quello che mi ha colpito è questa testimonianza che proviene dall'Australia che è un duro atto d'accusa contro la pillola abortiva, e la voce autorevole fa parte del movimento per emancipare la donna, e mi pare una testimonianza che ho tratto dal quotidiano "Avvenire" che ponga in una luce obiettiva, senza pregiudizi una problematica che è di grande importanza e che ha rilievi su aspetti che sono di vitale importanza e per i quali credo che la politica debba approfondire e debba ragionare e ponderare lasciando da parte degli schematismi e dei pregiudizi che non servono a nulla.

Questa donna che è Renate Klein non è cattolica, non appartiene a nessun movimento per la vita, è una femminista convinta come dicevo prima, docente di diritti della donna e problematiche femminili all'università di Melbourne, è di origini Svizzero tedesche ed è una convinta sostenitrice della lotta contro la pillola abortiva RU486.

Dice perché è un farmaco contro le donne, contro la loro salute e contro la loro vita, chi dice che è una scelta che dà loro maggiore libertà mente, ora che anche la Camera dei Deputati, parlo dell'Australia, ha liberalizzato l'aborto chimico le donne si troveranno ad abortire da sole senza un medico a fianco con gravi controindicazioni per il loro organismo e la vittoria delle case farmaceutiche, alle donne toccherà fare da cavia a delle sperimentazioni in atto visto che non sono ancora noti tutti gli effetti collaterali della pillola.

Ad una domanda specifica risponde: perché non ritiene la RU 486 un farmaco sicuro, perché è ancora in fase di sperimentazione, la comunità scientifica ha registrato cinque casi negli Stati Uniti e in Canada di donne morte durante l'assunzione della pillola, a questi vanno aggiunti altri due decessi in Gran Bretagna e uno in Svezia, paradossalmente mentre medici e scienziati a livello mondiale si stanno interrogando su queste morti in Australia, lei ovviamente dà la lettura di quel paese.

BOZZA NON CORRETTA

Per quanto riguarda, invece un altro aspetto che viene marcato dall'ordine del giorno e cioè il valore della vita, la vita prenatale e la vita post partum proprio in questi giorni il Papa, Benedetto XVI ha avuto parole molto severe e anche molto chiare ai partecipanti al Congresso della Pontificia Accademia per la vita quando ha detto la vita umana è sacra e inviolabile in ogni momento e non c'è differenza tra neo concepito e uomo maturo.

Ha ribadito che all'essere umano è donata un'altissima dignità, che ha le sue radici nell'intimo legame che lo unisce al creatore, che il trattamento degli embrioni per fini scientifici è un'altra forma di soppressione della vita, ciò che avevamo affrontato e c'eravamo detti in sede di commissione.

Questi sono capisaldi che a mio avviso non devono avere delle pregiudiziali di natura politico partitica, né a livello dogmatico né a livello ideologico perché sono questioni che attengono la sfera naturale e credo che devono attenere ad un confronto scevro a tutte queste menomazioni, come io le definisco, perché affrontare un dibattito sulla vita e su tutto quello ruota intorno con dei presupposti meramente politici è totalmente sbagliato.

Io intervengo e sono stato l'autore insieme agli altri colleghi di quest'ordine del giorno in quanto credente e non solo per il fatto che sono all'interno di quest'aula e sono consigliere provinciale perché a mio avviso questi valori sono preesistenti dalla politica, non derivano da scelte politiche.

Per queste ragioni io credo che sia giusto che ci si misuri in un libero scambio e in un libero confronto al di fuori di schematismi e di pregiudiziali.

Poi se qualche aspetto di quest'ordine del giorno non è ritenuto congruo, non è avallato, non è valutato nella gravidanza ovviamente di fronte a richieste di assenso potenziale rispetto all'ordine del giorno potremmo anche

BOZZA NON CORRETTA

prendere in considerazioni eventuali modificazioni o integrazioni.

PRESIDENTE:

Consigliere Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Abbiamo discusso di quest'ordine del giorno in commissione e devo dire che è anche una discussione interessante e sufficientemente approfondita, l'opinione del gruppo è quella di respingere questo ordine del giorno per una serie di motivi.

Intanto non è assolutamente necessario nel caso di avviare qua una discussione rispetto al tema dell'embrione, se è vita o no, è un tema che divide, ognuno ha il proprio punto di vista che va rispettato e nell'ordine del giorno non è posto questo problema.

Nell'ordine del giorno è posto il problema dell'interruzione di gravidanza, ma a nostro parere con un atteggiamento che è quello di non comprendere la scelta che la donna fa, e tutti nella discussione che abbiamo fatto sull'interruzione volontaria di gravidanza abbiamo stabilito che ci sono delle ragioni vere per le quali la donna interrompe la gravidanza, non è una comprensione, è una dissuasione.

È un ordine del giorno che ripercorre come tema il tema del dissuadere perché chi abortisce è colpevole, questo è lo spirito di quell'ordine del giorno ed è uno spirito che noi non condividiamo, è inutile che ripetiamo che non è semplice interrompere la gravidanza ma che chi decide di compiere la scelta va rispettata come colei che decide di continuare la gravidanza, di continuare la sua maternità.

Di conseguenza è lo spirito di quell'ordine del giorno che non è condivisibile, quando ci siamo confrontati, non meno di una settimana fa di un ordine del giorno nel quale tutti ribadiamo il valore della vita, tutti ribadiamo la

BOZZA NON CORRETTA

difficoltà di un'interruzione di gravidanza ma per fortuna c'è una normativa che in qualche modo permette alla donna che sceglie per diversi motivi, e abbiamo stabilito che forse, io non sono convinta che non esista il problema economico, ho l'impressione che esista ancora, ma forse se c'è anche solo ed esclusivamente il problema economico va rispettata quella scelta.

Abbiamo detto che è necessario però che si attuino delle politiche di vera tutela della maternità, perché la vera tutela della maternità non è ancora attuata a livello del nostro Paese, non ci sono ancora le garanzie sufficienti che possono rendere tranquilla la donna, la coppia ad affrontare con serenità la scelta di uno o più figli.

In secondo tema è la RU. Anche su questo è molto semplice leggere l'articolo, fare la scelta per cui si legge l'articolo della femminista australiana che scrive della RU, pubblicata su "Avvenire", bisognerebbe, se si vuole essere corretti nell'informazione anche leggere quello che dicono altri non appartenenti al movimento femminista ma altri scienziati medici che dicono della RU.

Dice il consigliere Leporati, non è ancora stata sperimentata, accidenti sono 15 anni, cioè quanto dura la sperimentazione, sono 15 anni che è in altri paesi attuato l'uso di un'interruzione da gravidanza attraverso il farmaco anziché attraverso l'intervento chirurgico.

Anche qui probabilmente sarebbe necessario citare e rendere trasparente qual è il vero problema, non è il problema della RU che non è stata sperimentata, il problema è poter credere o forse credere che attraverso l'uso semplice di una pillola è così semplice interrompere la gravidanza, e scuso il consigliere Leporati del bisticcio di parole, per cui diventerà il mezzo di controllo delle nascite! Per cui è talmente semplice che ingoiata la pillola si è risolto il problema.

BOZZA NON CORRETTA

Forse è necessario essere un po' più meno superficiali, forse un po' più attenti, non dico superficiali, mi scuso sul termine che ho usato, ma avere anche l'attenzione rispetto a quello che si dice sulla RU, si legge, intanto non è vero che si è abbandonati dal medico, non esiste!

Il prendere il farmaco comporta, come abbiamo già ribadito in Commissione, che dopo due giorni si provoca un'emorragia e la cosa non è semplice per una donna, fa paura, crea tensione, crea problema, crea sofferenza.

Allora la donna può decidere, e qui è il principio che va salvaguardato, è consapevole di scegliere l'interruzione di gravidanza attraverso una possibilità che è quella del farmaco che comunque provoca problemi e che non è quella dell'intervento chirurgico, con l'intervento chirurgico la donna non partecipa per nulla all'interruzione di gravidanza, viene anestetizzata, non ha più il possesso, la conoscenza di quello che accade.

Se dal punto di vista scientifico si mette in campo un'altra possibilità di una donna che vuole decidere di controllare purtroppo il drammatico momento dell'interruzione di gravidanza perché non dare la possibilità in questo caso, perché non mantenere fermo il principio, ci sono due opportunità, ambedue, ribadisco una sconfitta per la donna, ma perché non permetterle di scegliere!

Perché non permettere di controllare questo momento tenendo conto che non è come bere un bicchiere d'acqua! È un problema drammatico anche se si utilizza la RU, chiedo al Consigliere Leporati che su queste cose provi, proviamo un po' tutti ad ascoltarci e provi un po' più di più ad ascoltare la voce delle donne.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Zaniboni.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE ZANIBONI:**

Grazie Presidente.

Già nel dibattito che c'è stato nello scorso consiglio provinciale su una mozione che noi abbiamo approvato, abbiamo, come gruppo della Margherita, detto, quindi questo noi lo sentiamo in termini forti, che per noi la piena realizzazione delle azioni di prevenzione dell'interruzione della gravidanza ha un'importanza che è primaria rispetto alla scelta del mezzo. Il mezzo che può essere il farmaco o chirurgico con il quale si procede all'interruzione volontaria della gravidanza.

La prevenzione, le azioni positive sono il nostro obiettivo perché l'aborto è un dramma, qualsiasi sia il metodo.

Qui siamo in una sede, oltre che istituzionale anche in una sede politica, siamo anche in un periodo particolare, che è quello della campagna elettorale, però ecco che troviamo poco consona, anche un po' strumentale che ci sia questa proliferazione come in questo caso di ordini del giorno perché in sostanza, se noi dobbiamo dire con chiarezza che in questi cinque anni il governo nazionale, il governo guidato da Silvio Berlusconi non c'è stata una politica per la famiglia tranne qualche spot perché interventi pesanti come il dimezzamento del fondo sociale, che serve, che interviene anche per affrontare, per sostenere, per finanziare i provvedimenti per le maternità difficili, serve anche per finanziare l'assegno di maternità, l'assegno per il terzo figlio, tutti quei provvedimenti che il governo precedente aveva emanato.

Quindi in sostanza a noi adesso dispiace molto e quindi questo lo denunciemo, avremmo voluto che fosse stato riconosciuto che in questi anni non sia esistita una politica che fosse andata in questa direzione, perché se vogliamo combattere questo dramma occorre mettere in atto delle politiche serie, delle politiche coerenti da questo

BOZZA NON CORRETTA

punto di vista, quindi vogliamo riaffermare la cultura della vita e del sostegno alla maternità.

Questo è il nostro obiettivo.

Tutte le modalità, ci sono anche degli studi che sono stati fatti compresi quelli del farmaco, sono traumatiche, dolorose e rischiose per la salute della donna, tutte le modalità, noi siamo per il principio di cautela, di non banalizzazione del dramma dell'aborto, non crediamo ai metodi dolci, meno invasivi, sono tutte balle.

Questo sì, vogliamo che non ci sia il corso in solitudine o che ci sia questo rischio, quindi è stato per noi essenziale punto di partenza che quanto disposto dall'Assessore regionale il 18 novembre del 2005, cioè che anche la soluzione farmacologia deve avvenire in esclusivo regime di ricovero ospedaliero. Questo per noi era essenziale proprio per evitare i rischi che dicevo prima.

Il documento affronta in realtà diverse cose e poi conclude con un dispositivo, e affronta anche la questione del volontariato nei consultori.

L'articolo 2 della 194 sancisce la necessità di assicurare formalmente ai consultori la collaborazione volontaria di idonee formazioni sociali di base e di associazioni di volontariato che possono aiutare la maternità difficile dopo la nascita.

A nostro avviso tale collaborazione va resa non occasionale, episodica ed affidata unicamente alla discrezionalità degli operatori pubblici ma deve essere una prassi consueta e regolare, questo però non implica necessariamente la presenza fisica dei volontari nella sede dei consultori pubblici.

È necessario che i servizi e gli operatori dei consultori informino, questo sì, deve essere sempre fatto, informino la donna dell'esistenza di strutture e centri di aiuto riconosciuti come idonei a cui la donna stessa liberamente può rivolgersi.

BOZZA NON CORRETTA

Poi c'è anche un dispositivo perché non ignoriamo che questa mozione, quest'ordine del giorno si conclude con un dispositivo ed è qui che va espresso un giudizio.

Sul dispositivo noi riteniamo indecoroso che venga riservato il ruolo di postino, consentitemi quest'espressione, alla presidenza del Consiglio Provinciale incaricata di trasmettere un documento al Presidente della regione Emilia Romagna, per noi invece il governo della provincia nell'ambito delle sue competenze può attivarsi nelle politiche di coordinamento ma anche politiche concrete, fattive, sostenere ad esempio le associazioni di volontariato impegnate in questo ambito.

Io voglio riservare un ruolo attivo, un ruolo reale, non un ruolo puramente, direi di cornice, anzi peggio, di colui che consegna, che fa da tramite per la consegna di un documento.

Noi vogliamo che l'Amministrazione Provinciale svolga negli obiettivi che dicevo in premessa un ruolo importante e attivo e quindi non possiamo condividere quell'aspetto del dispositivo. Così ancora si invita la Giunta a sostenere la presenza di volontari, per noi è un ragionamento estremamente riduttivo, qui non si tratta di chiedere la presenza ma di valorizzare perché c'è un ruolo del volontariato impugnato anche in azioni di aiuto, di sostegno materiale, morale, psicologico e che quindi può contribuire insieme ovviamente ai consultori pubblici a mettere in atto tutte quelle azioni positive finalizzate a superare, come dice la legge, le condizioni materiali e psicologiche che possono indurre la donna al ricorso dell'interruzione volontaria della gravidanza.

Quindi noi vogliamo dare un ruolo più forte, non una simile riduzione, poi infine noi non vorremmo che questo fosse... perché io l'ho visto anche in altri consessi nelle mie precedenti esperienze, che questa diventasse materia solo quando ci sono le elezioni, c'è la campagna elettorale e si ricorre anche a questioni delicati, ad argomenti che

BOZZA NON CORRETTA

riguardano e coinvolgono questioni etiche, questioni morali e anche valori e che richiedono, invece, non un utilizzo a mo di spot ma azioni coerenti che devono durare nel tempo, negli anni, in particolare laddove si fanno delle scelte amministrative, legislative, coerenti di sostegno a politiche familiari, di sostegno alla genitorialità, di sostegno alla maternità, e noi diciamo di sostegno alla vita.

Quindi questo è quello che dovevo dire.

CONSIGLIERE TORCHI:

Grazie Presidente.

Intervengo per ribadire quanto precedentemente ha detto la mia collega, ma per ribadire soprattutto quanto abbiamo affermato in Commissione relativamente all'ordine del giorno che ha presentato il Consigliere Leporati.

Ovvero, la pillola RU 48 deve essere ovviamente data su indicazione del medico e con il consenso della donna, questa è cosa sulla quale noi non demordiamo, nel senso che il parere del medico è fondamentale e non siamo certo nella situazione che ci ha descritto, di quella lettera, l'affermazione di questa così definita femminista australiana.

Ancora relativamente per riaffermare quanto abbiamo detto in commissione relativamente alle associazione del volontariato all'interno dei consultori ribadiamo quanto detto, ovvero l'inammissibilità dell'inserimento delle associazione all'interno dei consultori, un loro ruolo è già oggi presente in quanto utilizzati dai servizi sociali, comunali nel momento in cui le donne hanno bisogno di sostegno all'interno per continuare una gravidanza, il tema è che queste relazioni possono essere tra virgolette strutturate, in modo tale da consentire ovunque, e non solo in casi sporadici in cui e le assistenti sociali e i servizi territoriali e comunali sono o a conoscenza o disponibili a fare ciò.

BOZZA NON CORRETTA

Questo è diverso da fare un lavoro, io ho guardato anche questa proposta di legge alla regione Veneto di addirittura inserimento all'interno degli ospedali e delle corsie in cui si effettueranno le interruzioni volontarie di gravidanza, la riteniamo una cosa offensiva relativamente ad una scelta che le donne si trovano a fare che non sono scelte assolutamente né fatte con leggerezza e assolutamente non... insomma riportiamo una cosa già detta più volte in questa sede, anche in commissione che ha sempre ben definito la mia collega Zanotti, c'è un portato di dolore che noi non possiamo assolutamente dimenticare e di cui non possiamo, verso il quale non possiamo offensivi, quindi assolutamente inammissibile la presenza delle associazioni di volontariato all'interno dei consultori.

PRESIDENTE:

Consigliere Labanca.

CONSIGLIERE LABANCA:

Io non ho capito quale ordine del giorno hanno visto le colleghe perché non riesco a capire i motivi delle affermazioni che sono state fatte, in particolare dalla collega Zanotti che ritengo una donna sensibile e intelligente e quindi non credo che si presti a delle generalizzazioni.

Io ho firmato quest'ordine del giorno perché lo ritengo estremamente equilibrato, dirò di più, ritengo un ordine del giorno che tranquillamente lo potrebbe firmare e lo potrebbe votare anche una persona laica, che non fa una posizione pregiudiziale su questi temi perché quello che si cerca di fare semplicemente è di non prestarsi all'introduzione di un sistema nelle pratiche sanitarie privo di adeguate garanzie per la salute della donna, e devo dire che questo dovrebbe essere un principio generale.

I casi a cui faceva riferimento il Consigliere Leporati, casi mortali che comunque sono documentati,

BOZZA NON CORRETTA

superiori all'aborto chirurgico, nell'uso della pillola abortiva hanno dimostrato che molto spesso l'incidenza avviene soprattutto con le ragazze minorenni perché questo sistema si presta anche a non dover dare spiegazioni, quindi a un non coinvolgimento della famiglia a monte.

È per questo che forse il dibattito che con quest'ordine del giorno si voleva introdurre non era un dibattito banale e sicuramente non era un dibattito elettorale, tanto è vero che quest'ordine del giorno è stato presentato prima di un altro che è stato poi discusso la settimana scorsa e che è nato sulla scia della discussione che quest'ordine del giorno comunque ha il merito di avere aperto.

Vorrei dire ai colleghi, lo dico anche ai colleghi della Margherita, non dobbiamo avere sempre delle posizioni pregiudiziali come se si volesse dire che pregiudizialmente se una proposta o un'osservazione nasce da questa parte, un'osservazione è di per sé deontologicamente sbagliata perché questo più o meno è stato detto. Il collega Leporati offende tout court la sensibilità femminile, ma io vorrei dire alla collega Zanotti chi lo dice?

Io mi sono riconosciuta nelle parole del Consigliere Leporati, devo dire che riconosco una grande coerenza, una coerenza che non riconosco in altre persone perché è più difficile sicuramente difendere, portare avanti le proprie idee in maniera equilibrata.

Qui non si condanna chi abortisce, semplicemente si vuole innanzitutto riflettere in maniera meno superficiale di tanti ordini del giorno che sono stati presentati in vari enti locali, anche in comuni come se la pillola fosse sostanzialmente un qualcosa anche di banale, anche banalizzando questo tipo di discussione.

Perché ci sono dei problemi a monte, certo andrebbe studiato di più e anche affrontata scientificamente la discussione su quello che è l'aspetto medico sanitario dell'aborto, anche gli aspetti della tutela dal dolore sia

BOZZA NON CORRETTA

per la donna ma anche per il feto che viene ad essere soppresso o anche per l'embrione medesimo, c'è una discussione negli Stati Uniti molto grande sulla sofferenza dell'embrione, noi non possiamo passare sempre sopra il dolore e dire che queste tematiche non ci sono, proprio perché se vogliamo fare una tematica seria dovremo avere il coraggio di affrontare questi aspetti e quindi di cercare di dare a loro una soluzione concreta, non di barricata.

Allora quest'ordine del giorno non condanna le donne che abortiscono, non vuole neanche dire solo l'aborto chirurgico, vuol dire innanzitutto riflettiamo sul metodo che forse ha la volontà anche politica di risolvere il problema di quelli che sono i costi dell'aborto chirurgico, non dimentichiamoci che per un aborto chirurgico occorre il medico anestesista tante volte, e ci sono regioni dove ci sono solo medici non abortisti.

Allora la discussione collega Zanotti è più ampia di quella che noi stiamo facendo, noi e voi volete assicurare l'attuazione di una legge dello stato perché questo credo che sia un principio condiviso però nello stesso tempo vorremmo forse non risolvere alcuni problemi in maniera banale.

Io non sto dicendo che la sperimentazione è stata adeguata o non è stata adeguata, non credo che sia la sede, il Consiglio Provinciale per decidere scientificamente come è stata la svolta la sperimentazione perché noi magari potremmo portarvi quello che abbiamo letto e voi ci porterete quello che avete letto voi e sono tutte opinioni degne di fede.

Credo però che anche solo non avere paura della discussione sarebbe già un grande atto di coraggio, allora quando si vedono delle prese di posizione che accusano qualcuno di insensibilità nei confronti della donna, di volere aprioristicamente condannare le donne che abortiscono quando ciò non è vero e non è scritto significa solo una cosa, che si ha paura della discussione, come se

BOZZA NON CORRETTA

ci fosse solo una parte che è legittimata ad affrontare alcuni temi.

Allora questo francamente lascia molto perplessi.

Io ritengo invece che quest'ordine dei giorno abbia dei grandi meriti anche in una concezione laica di questi temi, non necessariamente confessionale e non necessariamente di fede, ritengo che può essere condiviso e può essere anche valutato per l'intento che intende dare sicuramente che è quello comunque di avviare una discussione più alta e anche diversa da quello che è stato fatto.

Qui non si tratta di tornare indietro sul diritto o sulla facoltà o sulla possibilità o sull'opportunità che la 194 ha introdotto, si tratta semplicemente, è un dato credo fermo quello della legge 194 proprio perché è un dato fermo però a questo punto bisognerebbe non avere paura di quelli che sono invece anche gli aspetti attuativi di questa legge perché tante volte si fa una difesa, abbiamo anche assistito ad una manifestazione, voi stessi l'avete ricordata, però quella legge dice non solo una parte, dice anche altre cose, è possibile che ambedue queste facoltà convivano e possano trovare un equilibrio che non sia necessariamente la criminalizzazione di nessuno perché questo comunque non è contenuto in quest'ordine del giorno.

Ripeto, qui non si contrappongono due tesi fra chi è favorevole all'aborto e chi è contro l'aborto, si fronteggiano due ipotesi e anche due riflessioni su questi temi che probabilmente nascono anche dall'esigenza di non trovare tramite la pillola abortiva una facile soluzione ai molti problemi applicativi della legge 194 perché è chiaro che con la pillola abortiva molte strutture sanitarie contano di risolvere facilmente questo tipo di problema, però questo problema non è un problema che necessariamente tutela la salute della donna, non necessariamente tutela un certo tipo di aspetto.

Allora magari risolviamo il problema di alcune regioni dove non ci sono medici che praticano gli aborti nelle

BOZZA NON CORRETTA

strutture pubbliche, e questo può essere un problema ma non lo possiamo fare dando un sistema o uno strumento poco sicuro per la tutela, per la salute delle donne solo perché questo ci consente di fronteggiare meglio o più facilmente un problema senza capire magari anche il disagio, io penso, e parlo anche perché ho avuto occasione anche se non ne parlo quasi mai di questo tema perché non mi piace entrare su questioni che secondo me sono molto personali e riguardano la vita delle persone, io credo, e l'ho sentito dire anche da molti medici abortisti, che hanno praticato gli aborti per tutelare un diritto delle donne però anche l'esigenza di non essere costrette a farlo per tutta la vita.

È anche un'attività logorante per il medico stesso che la esercita anche quando è in una concezione laica e non necessariamente confessionale, proprio per questo ritengo che il problema della ricerca o degli aspetti medici sanitari sull'aborto sono degli aspetti seri perché evidentemente è un tema sul quale anche la ricerca forse si è soffermata molto poco perché ci sono delle posizioni ideologiche, confessionali che hanno sempre in qualche modo voluto gestire o non tutelare questi aspetti.

Però credo che non abbiamo bisogno in questo momento nella nostra concezione della libertà di nasconderci dietro un dito e di negare delle tematiche solo perché questa può essere una facile scorciatoia.

Non dico che è un sistema sbagliato, dico semplicemente che non ci può essere un'ondata emotiva che porta, come ho visto fare, l'applicazione del pilla abortiva nelle A.S.L. quasi sotto un'onda popolare dove si invoca questo strumento camere una sorta di panacea.

Questa mi è sembrata una generalizzazione e credo che questo sia più offensivo per le donne sicuramente più di quest'ordine del giorno nel quale comunque io mi riconosco totalmente.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Consigliere De Pasquale prego.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Grazie Presidente, sarò molto breve per dire che innanzitutto mi riconosco pienamente nelle regioni e nelle argomentazioni che ha più che adeguatamente espresso il collega Zaniboni.

Vorrei aggiungere anche questo rispetto alle ultime cose che ho sentito, io dieci anni fa mi occupai da direttore di un giornalino di questo tema e ci accorgemmo di essere di fronte a due dogmatismi contrapposti, parlo dell'aborto e della 194.

Se salto 10 anni e vengo in questo Consiglio una settimana fa che abbiamo discusso e approvato un ordine del giorno sempre riguardante questo tema dove c'è una fortissima focalizzazione sull'elemento prevenzione e dove la dignità e i diritti della donna sono giocati su un piano decisamente più alto rispetto al semplice diritto di chiedere a un certo punto l'interruzione della gravidanza.

Dove tutti abbiamo espresso il concetto che nessuno è contento dell'aborto e nessuno può definirsi abortista nel senso di entusiasta di questa possibilità e via di uscita, ma tutto quello che abbiamo detto, poi è stato scritto adeguatamente in quest'ordine del giorno, io credo che abbiamo fatto grossissimi passi avanti tra cattolici, e qua io mi riconosco cattolico, e laici, come persone che non riescono a condividere o non vogliono condividere una certa visione dell'uomo che va oltre una certa esperienza diretta.

Io dichiaro anche questo, a chi come i colleghi che stanno alla mia sinistra hanno citato più volte le ragioni dei cattolici in questa materia, io ritengo che in una società laica come la nostra noi cattolici ben lungi dal doverci nascondere dobbiamo però essere capaci di condurre una battaglia culturale tesa alla persuasione di chi non la

BOZZA NON CORRETTA

pensa come noi, persuasione intorno a quello che può essere un vero bene, un vero vantaggio della donna, della società e di noi tutti.

Ritengo che il passo avanti fatto con l'ordine del giorno approvato a maggioranza la scorsa settimana sulla 194 sia un passo fondamentale che ci porta veramente lontano e più avanti rispetto alle contrapposizioni ideologiche a cui ahimè io mi ero abituato e avevo dovuto constatare dolorosamente.

Vorrei che quindi anche il passaggio di oggi non fosse vissuto per tornare indietro ma ci consentisse di continuare a discutere di come migliorare le condizioni di vita delle persone, delle famiglie, delle donne senza usare questi argomenti come delle clave elettorali.

Pertanto ribadisco la piena concordanza mia e dell'intero gruppo con la posizione espressa da Zaniboni e ascolto volentieri il procedere del dibattito.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Lenzi.

CONSIGLIERE LENZI:

Grazie Presidente, qualche breve considerazione, altre cose le avevo già anticipate in Commissione, e molto neutralmente sul testo di quest'ordine del giorno.

Salto a piè pari le considerazioni iniziali e i primi punti che hanno alcune contraddizioni interne, ma lasciamo stare, mi attengo soltanto al concetto del volontariato e della sua funzione, io concordo con quanti ritengono di grande importanza e di grande valore l'esperienza e la presenza del volontariato nel tessuto sociale proprio in quanto attore e propositore di soluzioni e di percorsi che possono aiutare cittadini, le donne in questo caso per questa materia, ad affrontare le situazioni difficili che la vita porta ad affrontare.

BOZZA NON CORRETTA

Credo però che questo debba avvenire proprio per la funzione del volontariato all'interno di un tessuto sociale e che istituzionalizzarlo significa in qualche modo chiuderlo nelle logiche istituzionali e privarlo di quella libertà e freschezza di azione che il volontariato dovrebbe sempre mantenere.

Ecco, perché non ritengo che un ordine del giorno della Provincia possa o debba indicare di ricercare la presenza di volontari nelle strutture e nei consultori, queste sono strutture sanitarie che sono soggette ad un'organizzazione, ad una istituzionalizzazione su base regionale del servizio sanitario regionale e non vedo come il volontariato possa essere libero e fare davvero quello che si propone se venisse chiuso, incasellato diciamo in una struttura sanitaria, perderebbe un po' della sua natura e della sua funzione di base.

Altri accenni alla questione della pillola RU 486, non lo so, non mi sembra che il Consiglio Provinciale sia la sede adatta per disquisire sulla bontà o sulla non bontà di un medicamento, di una terapia, di una pratica medica che evidentemente afferisce ad altro tipo di competenze, rilevo però che nella stessa Legge 194, che anche in questo ordine del giorno viene presa a riferimento come Legge Nazionale della quale va ricercata l'applicazione, quindi viene presa come base del ragionamento, anche in questa Legge 194, all'art. 15, proprio sono indicate le funzioni della ricerca e della Sanità pubblica nel ricercare metodologie tecniche e pratiche mediche meno pericolose per la donna, meno invasive e quindi lo sviluppo delle tecniche mediche non dovrebbe essere la competenza di un organo politico, ma in questo caso è demandato al servizio sanitario che deve svolgere la sua funzione di progresso, perché le cose siano fatte sempre meglio e con sempre minori pericoli.

Concludo, quindi, con una dichiarazione di voto negativo su quest'ordine del giorno per diverse ragioni che ho espresso anche in Commissione e soprattutto perché i due

BOZZA NON CORRETTA

punti, l'invito a non introdurre un tipo di farmaco che non spetta a noi decidere se buono o cattivo e l'invito a strutturare il volontariato, cioè a privarlo di quella sua libertà e freschezza di azione, mi sembrano impropri e quindi esprimo voto contrario.

PRESIDENTE:

Grazie. Non ho altri iscritti, dichiarazioni di voto? Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Dichiarazione di voto del gruppo dei Comunisti Italiani, esprime un voto contrario a quest'ordine del giorno e le ragioni sono semplici e in breve tempo le dirà, praticamente parto dalla questione che comunque entriamo in un merito, il merito si danno e si dà un giudizio su un metodo e io penso che in questo caso nessun gruppo consiliare abbia le nozioni e abbia le potenzialità e le notizie in grado per poter esprimere effettivamente un giudizio reale su quelle che è effettivamente questo metodo di aborto, ma nel contempo io avrei più apprezzato un ordine del giorno basato sulle altre questioni e quindi imperniato soprattutto sulla richiesta di difesa proprio della Legge 194 e della sua completa applicazione, un ordine del giorno dove esprime effettivamente l'autonomia e l'indipendenza comunque nella scelta della donna.

Quindi, ecco avrei preferito un ordine del giorno che desse più importanza a queste questioni, che piuttosto entrare nel merito scientifico che io penso non spetti a noi pronunciarci e quindi il gruppo dei Comunisti Italiani esprime un voto contrario a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie, passiamo alla votazione, chiedo scusa Consigliere Castellani, dichiarazione di voto.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE CASTELLANI:**

Per dichiarazione di voto. Una cosa, certamente il tema ha posto una cosa ben diversa è il testo posto del tema posto importantissimo, condividiamo il principio di cautela, quello della tutela della salute della donna, la non banalizzazione dell'aborto, scelta sempre e comunque carica di una profonda drammaticità e dolore, condividiamo la necessità di portare avanti una cultura della vita, di evitare il rischio che si ricorra all'IVG per solitudine o disperazione.

Ribadiamo anche il fatto che la circolare dell'Assessore Regionale del 18 novembre, prevede che la modalità del trattamento farmacologico debba avvenire in esclusivo regime di ricovero ospedaliero e qui inizia il fatto della non condivisione rispetto a quanto contenuto nel testo che invece è stato proposto, riteniamo dal nostro punto di vista sia chiaro che questo tema viene posto, come è stato detto bene dal Consigliere e collega Capogruppo Zaniboni e dal collega De Pasquale in campagna elettorale con evidente fine strumentale, noi riteniamo che la cultura della vita debba essere portata avanti come chiede anche la mozione, con impegni coerenti, il Governo ha dimezzato il Fondo Sociale Nazionale nel quale sono ed erano e restano previsti i sostegni alle maternità difficili, noi riteniamo di affermare che ove governi il Centro Sinistra, esso ha dimostrato con azioni coerenti e con risorse di sostenere la vita, la famiglia, la donna, lo fa con atti concreti, sostenendo i servizi, investendo in nuovi servizi, investendo attraverso fondi, per queste ragioni una cosa sono i grandi temi posti su cui abbiamo una nota e ben chiara convinzione che abbiamo chiaramente espresso negli interventi che hanno preceduto, altra cosa è questo testo, nel quale ci si permetta anche di osservare che il compito affidato al Presidente, a questo Consiglio è un compito ahimè fin troppo banale, quello di recapitare una nota alla Giunta e al Consiglio Regionale, ora la dignità di

BOZZA NON CORRETTA

quest'aula vuole continuare invece su questi temi un confronto profondo e maturo, per questo, pur non avendo nessun dubbio sui principi e i fondamenti del tema che è stato messo all'attenzione di questo Consiglio, noi non votiamo quest'ordine del giorno per le ragioni che abbiamo affermato, non votiamo questo testo perché riteniamo questo testo non idoneo e non in grado di rappresentare quelle motivazioni.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Vecchi.

CONSIGLIERE VECCHI:

Alleanza Nazionale, come dichiarazione di voto, dichiara che voterà a favore di questo ordine del giorno, anche perché noi abbiamo ben presente sia il tema che il testo e nascondersi dietro alla scusa del testo quando invece si vuole dichiarare che si è d'accordo sul tema, vuol dire in realtà non avere il coraggio pubblicamente di fare quello che si pensa e quindi trovare degli escamotage, delle scuse, semplicemente perché questo è stato proposto dal Centro Destra proprio perché noi abbiamo ben presente sia il testo che il tema, noi con convinzione votiamo a favore, perché non ci piacciono quelle scorciatoie, per cui pur essendo d'accordo su un tema, si trovano assurde scuse per non votare il testo, io la politica la vedo in maniera diversa.

PRESIDENTE:

Bene, passiamo alla votazione. Siamo pronti, controllate l'inserimento delle schede. Apriamo la votazione.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, 7 favorevoli, nessun astenuto, 21 contrari.

Il Consiglio non approva.

Chiederei al Consiglio la disponibilità per fare un'interpellanza che avevamo saltato dell'Assessore Montera che risponderà in tempi rapidi, l'oggetto sette, interrogazione del Consigliere Sabbioni per avere informazioni in merito al bando predisposto dalla Comunità Montana, Cinque Valli Bolognesi a sostegno dei progetti relativi alla coltivazione di piccoli frutti. Prego.

ASSESSORE MONTERA:

Sull'interrogazione che riguarda il bando attivato dalla Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi, proposta dal Consigliere Giuseppe Sabbioni e siccome tratta un tema specifico che è quello di una produzione di nicchia come piccoli frutti, la risposta che fornisco riguarda velocemente alcuni dati su questa produzione.

La Provincia di Bologna ha partecipato con un piccolo sostegno finanziario, che è un cofinanziamento, 5 mila euro su un totale di 22 mila che è il costo del progetto, perché questo progetto in realtà ha un'importanza rispetto al tema della valorizzazione della diversificazione della produzione agricola nei territori montani e la superficie agricola utilizzata della Provincia di Bologna che è dedicata alla coltivazione dei piccoli frutti, non è estesa perché è di circa 5 ettari, così come evidentemente non è molto significativa l'incidenza della produzione lorda vendibile di queste colture sul totale della produzione provinciale, però è uno di quei settori in cui la piccola impresa agricola si cimenta volentieri con azioni che possono, soprattutto in un rapporto legato alla trasformazione, diventare diciamo elementi di

BOZZA NON CORRETTA

versificazione interessante, penso alle aziende agrituristiche, su quel territorio opera il CONAPI, che è questa cooperativa agricola degli apicoltori e degli agricoltori biologici italiani che ha sede a Monterenzio, che è evidentemente interessato e pronto all'attività di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti di cui si parla, se questi possono raggiungere quantitativi economicamente apprezzabili.

Do un ultimo dato che mi ha fornito a voce l'Assessore della Comunità Montana di riferimento delle Cinque Valli e cioè che le domande che sono pervenute e che devono ancora essere aperte, dopo il bando, sono di sedici imprenditori, piccoli imprenditori, questo diciamo a dimostrazione del fatto che anche un'attività di nicchia come questa può rappresentare un'esperienza significativa di sviluppo dell'economia agricola in quel territorio.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Bene, ringrazio l'Assessore Montera per aver risposto all'interrogazione, sono d'accordo anche io che certi tipi di produzioni possono in effetti costituire, ecco il motivo dell'interrogazione, una nicchia per un'agricoltura che per tutta una serie di motivi che non stiamo a ripetere qui in Consiglio Provinciale, ha notevoli problemi dal punto di vista della necessità di trovare nuove attività, quindi c'è il problema della barbabietola, ci sono tanti altri problemi che conosciamo, anche questo può essere una valvola di sfogo che va curata, però con grande attenzione, essendo il mercato ovviamente un mercato difficile quello per i piccoli frutti, quindi l'Assessorato diretto dall'Assessore Montera può sicuramente svolgere un'attività

BOZZA NON CORRETTA

di sostegno importante per trovare nuove diversificazioni nel campo dell'agricoltura.

PRESIDENTE:

Grazie.

Torniamo agli ordini del giorno, l'oggetto 48: Ordine del giorno presentato dalle Consigliere Zanotti, Torchi, Cocchi e Fusco in merito alla motivazioni della sentenza della III Sezione Penale della Corte di Cassazione del gennaio scorso.

Chiede la parola la Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Il 30 novembre del 2001, la Corte di Appello di Cagliari condanna a tre anni e quattro mesi di reclusione il signor T.M. per reati di violenza sessuale e per due mesi per percosse e minacce, reati di violenza sessuale nei confronti della figlia della sua convivente.

La Corte di Appello di Cagliari, il 25 novembre del 2003, la sentenza viene impugnata, conferma la sentenza, conferma il reato di violenza e riduce da due mesi a quindici giorni invece il reato per percosse e maltrattamenti, il signor T.M. impugna anche questa sentenza, con una motivazione e questo è esattamente il titolo dei documenti correlati, se la minore di sedici anni è consenziente e sceglie anche il tipo di rapporto è più difficile negare le attenuanti.

La III Sezione della Corte di Cassazione, fa una valutazione, accoglie il ricorso e esprime una valutazione, tendendo conto che si rifà giustamente alla sentenza del 25 novembre del 2003, ma aggiunge di non condividere delle affermazioni contenute in quella sentenza, si dice e leggo il testo della sentenza, mi dispiace che non ci sia Angela Labanca perché avevamo appunto un po' discusso su questa sentenza, in questo contesto non sembra possa convenirsi con l'impugnata sentenza, laddove si afferma la gravità

BOZZA NON CORRETTA

dell'episodio deducendola dalle modalità innaturali dei rapporti, in realtà furono scelte con avvedutezza dalla minore, in quanto, a suo dire, idonea ad evitare i rischi che un diverso rapporto poteva comportare per la sua salute a causa della pregressa condizione di tossicodipendente dell'imputato.

Quindi, cosa dice la III Sezione della Corte di Cassazione? Bene, in fondo lei era consapevole esattamente di ciò, appunto dell'atto sessuale che si andava a compiere, tanto più che aveva deciso che tipo di rapporto doveva avere con il signor T.M., ma dice ancora la III Sezione, ancor meno condivisibile l'altra affermazione della stessa sentenza, relativa alle negative conseguenze indotte da questo rapporto sullo sviluppo sessuale della minore, l'affermazione infatti trascura di considerare quanto nella stessa sentenza poco prima si è rilevato e cioè che la ragazza già a partire dall'età di tredici anni aveva avuto numerosi rapporti sessuali con uomini di ogni età di Guisa, che è levito ritenere che già al momento dell'incontro con l'imputato, la sua personalità dal punto di vista sessuale fosse molto più sviluppata di quanto ci sia può normalmente aspettare da una ragazza della sua età e di conseguenza cosa chiede la III Sezione Penale? Di rimandare la propria valutazione, rimandare la sentenza e chiede alla Corte Territoriale di valutare rispetto alle affermazioni fatte, eventualmente di valutare se sono possibili o no le attenuanti richieste dall'imputato.

Ho voluto essere un po' precisa rispetto all'informazione, perché a differenza e lo dico chiaramente di quando noi abbiamo scritto il nostro ordine del giorno, abbiamo avuto modo di leggere quasi contemporaneamente la sentenza, è una sentenza che conferma e che ci porta a confermare il grosso sconcerto e sdegno rispetto alla valutazione che hanno fatto i Giudici nel caso di questa ragazza, che all'epoca dei fatti era una minorenni e di questa ragazza che oggi ha superato i vent'anni di età e

BOZZA NON CORRETTA

che interpellata ha deciso di non parlare assolutamente di questa situazione, di quello che le è accaduto all'età di quattordici anni, perché stava facendo un percorso di rimozione di una fase molto delicata della sua vita. Perché noi siamo sconcertate? E perché devo dire collochiamo un po' questa sentenza e la riportiamo alla necessità vera di affrontare ancora una volta dal punto di vista culturale e politico il tema della violenza sessuale? Perché la violenza sessuale non può avere attenuanti men che meno nei confronti di una ragazza quattordicenne e men che meno nei confronti di una ragazza quattordicenne cresciuta in quel contesto sociale di grande disagio e difficoltà e la necessità che noi e quando abbiamo sempre insistito sul tema della violenza di farne un forte tema di dibattito politico e culturale, rivolgendo la nostra attenzione alla necessità di costruire su questo un maggior rapporto con le forze di Polizia, con gli operatori della Sanità e con la Magistratura, perché e purtroppo questa sentenza la conferma, c'è ancora difficoltà a scavare in un percorso di grossa complessità ed a scavare in un percorso nel quale la violenza è ancora una volta un atto di sopraffazione di un genere sull'altro che non ha giustificazioni e a maggior ragione in una situazione nella quale una quattordicenne pur avendo avuto già altri rapporti sessuali e pur decidendo che tipo di rapporti, ma non può vivere che come dato di sopraffazione la violenza del patrigno nei suoi confronti, o l'attenzione sessuale del patrigno nei suoi confronti e non ha caso prima l'ho chiamata violenza, perché a quattordici anni la sopraffazione dell'adulto nei confronti del minore c'è, perché a quattordici anni spesso fra adulto e minore si crea un rapporto, uno scambio di odio e amore, perché a quattordici anni si fa molta fatica a dire di no ad una richiesta, perché a quattordici anni si ha paura.

Allora perché dico questo? È perché insistiamo e comunque seppur con ritardo ci teniamo ad affrontare un

BOZZA NON CORRETTA

dibattito su quest'ordine del giorno, perché qui è ancora il punto sul quale si fa fatica a ragionare, che è il punto di riflessione che tutti devono fare su questo dato di fondo di non accettazione della sopraffazione e dell'oppressione e sulla necessità di prendere atto, anche in questo caso e cogliendo l'occasione di una discussione di questo tipo e su questa sentenza di prendere atto che la visibilità delle donne nella loro scelta di libertà deve trovare una situazione e una società istituzionale, politica, sociale e culturale, pronta a confrontarsi ed ha accettarla, come devo dire, come grande momento di crescita di una società, non come momento nel quale si manifesta drammaticamente la difficoltà di una relazione fra uomo e donna, la tragicità di una relazione fra uomo e donna e la violenza è il punto massimo, è la sopraffazione, è il non rispetto, è l'impossessarsi di un corpo senza che ci sia la disponibilità a mettere a disposizione questo corpo, è questo il punto di fondo che ci fa dire, bene su questo riflettiamoci, io personalmente, come devo dire, abbiamo costruito una valutazione di sconcerto e disdegno, la Magistratura assume la responsabilità del tipo di sentenza che ha emesso, la Corte Territoriale farà le sue valutazioni rispetto se accettare o no le attenuanti, ma la necessità di riflettere sul dato di fondo è indispensabile perché è continuo, è costante, dopo questa dopo tre giorni a Bologna una donna è stata molestata, tentativo di violenza e ce la fa a non essere violentata perché urla e reagisce, cioè potremmo elencare noi se volessimo vi inchioderemmo, inchioderemmo le istituzioni e la politica ad elencare esattamente i continui casi di sopraffazione e di violenza.

Io credo che, stiamo discutendo in un Consiglio sul quale in queste situazioni e su questi temi ha già ragionato, vorremo con quest'ordine del giorno proprio sollecitare e stimolare e continuare una riflessione e continuare un dibattito culturale, non ce l'abbiamo ancora

BOZZA NON CORRETTA

fatta, questi episodi rimarcano ancora la grossa difficoltà e posso dire e chiudo, se da questo punto di vista c'è un'affermazione di libertà che sempre più viene fuori e si rende visibile, dall'altra c'è ancora una difficoltà da parte dell'altro genere a riflettere sul perché di questo tipo di rapporti, al riflettere, al prendere atto che deve modificare cambiare il tipo di comunicazione e di relazione, su questo non ci siamo ancora.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Zanotti, chi chiede la parola, anche per dichiarazione di voto. La parola al Consigliere De Pasquale.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Ma, io voglio esprimere il mio pieno sostegno a questa iniziativa delle colleghe, in particolare faccio due riflessioni, una diciamo di carattere culturale e una legata all'ambiente sociale nel quale questo episodio, a cui si riferisce l'ordine del giorno, si è realizzato, ma credo che si tratti però di riflessioni che vanno un po' più in largo perché gli episodi, come ricordava la collega Zanotti, gli episodi di molestia, di violenza sessuale o di tentata violenza, sono veramente all'ordine del giorno, quasi che si trovassimo di fronte ad una concessione del sesso come ad un self service, dove, insomma, ci si può servire da soli, questo mi allarma molto, mi preoccupa molto, in particolare la cosa che più mi deprime come italiano e come maschio di quanto ho capito da questa sentenza, è che effettivamente sembra descrivere, quello che è stato un atteggiamento difensivo di riduzione del danno potremmo dire, da parte di questa sfortunatissima ragazzina, come un elemento di, invece, come dire assenso, di consenso al rapporto.

Bene, in questo allora dovrei dire che forse dobbiamo rivedere un po' il nostro concetto di libertà con cui una

BOZZA NON CORRETTA

persona può dire sì o può dire no ad una certa offerta, perché la libertà di una persona, di quella ragazzina in particolare e di ciascuno di noi in generale, è strettamente legata alle opzioni che ha davanti e obiettivamente in un ambiente di questo tipo di degrado, dove evidentemente è considerato naturale soddisfare tra virgolette il bisogno di un maschio più forte, bene, effettivamente, allora si può considerare consenziente la scelta di una povera e piccola persona che per proteggersi e per limitare il danno dice è meglio questa che quell'altra cosa, però qui siamo veramente ad una, come dire, ad uno slittamento dei significati delle parole che mi fa paura, mi fa molta paura, perché cosa c'è di consenziente, cosa c'è di libero, cosa c'è di libertà di scelta in questo?

La seconda riflessione e vado veloce è di carattere culturale, io sono già stato definito da qualche collega amichevolmente un po' moralista, forse anche un po' bacchettone, questo me lo dico da solo, però obiettivamente vedo molte analogie fra questa concezione della sessualità e del corpo della donna come oggetto di consumo, che si leggono purtroppo in questi episodi di cronaca nera e una certa concezione che viene veicolata però a livelli anche un po' più raffinati, no, parlo della pubblicità, parlo anche di una certa letteratura, filmografia, dove in sostanza è questo l'elemento che io vedo comune, si trasmette l'idea, diciamo, della relazione sessuale, anzi che relazione, dell'atto sessuale come di un elemento appunto di consumo, in cui c'è una parte che richiede una prestazione ed un'altra che più o meno volontariamente, più o meno liberamente è tenuta a darla.

Io mi fermo qui dico però che probabilmente non è questione di visioni, diciamo, di carattere religioso o laico, ma è questione di semplice umanesimo e umanità, il fatto di diventare un po' vigili anche davanti a questi segnali, a questi messaggi, perché ritengo che alla

BOZZA NON CORRETTA

concezione della sessualità come una relazione, non possa essere rinunciata a questa sua concezione come relazione, non possiamo rinunciare da qualsiasi provenienza culturale proveniamo e come politici e come cittadini in generale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Volevo intervenire su questo ordine del giorno per dire i motivi per il quale il gruppo di Forza Italia e il gruppo di Alleanza Nazionale non partecipa a questa votazione.

Le motivazioni sono semplici, nel senso che noi per primi abbiamo presentato circa un mese fa un ordine del giorno che condannava la violenza alle donne che veniva perpetuata in quel caso, purtroppo nei nostri territori, ma questo non vuol dire che vi sia diversità fra quando una persona viene colpita a Bologna, nella provincia di Bologna o nel nostro d'Italia o addirittura nel resto del mondo come altre volte abbiamo avuto all'interno di questo consiglio la possibilità di parlare e di disquisire.

Sono molte le ragioni per essere d'accordo con quest'ordine, quando si parla dello sdegno, quando poi allora parla dell'abuso e della condanna dell'abuso dei confronti delle persone che lo subiscono.

Ciò che non toglie che sia difficile entrare nel merito di una sentenza della sessione penale della Corte di Cassazione non conoscendo completamente quella che è la motivazione ma conoscendone solamente alcuni stralci particolari.

Quindi non permettono di dare un'idea complessiva delle motivazione che hanno portato la sezione a questa decisione per quanto dolosa possa essere stata.

Devo dire che onestamente mi dispiace il passaggio

BOZZA NON CORRETTA

composto di soli uomini, io credo che il rispetto che ho per la sezione penale della Corte di Cassazione mi fa pensare che non ci sarebbe stata una diversità di sentenza se all'interno di questa corte ci fossero stati uomini o ci fossero state delle donne, mi auguro che questo non succeda nel momento che la Corte di Cassazione entra nel merito degli argomenti.

Quindi questo richiamo non lo considero particolarmente felice.

Poiché non è possibile entrare all'interno di una critica di una sentenza della Corte della sezione penale, della Corte di Cassazione senza essere a conoscenza delle ragioni reali, delle reali motivazioni complete che l'hanno portata a seguire questa sentenza a votare e al tempo stesso che un organo istituzionale non è detto che debba comunque intervenire all'interno di critiche di quello che fa la Corte di Cassazione, il gruppo di Forza Italia e il gruppo di Alleanza Nazionale non partecipa alla votazione di quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Dichiarazione di voto. Consigliere Torchi.

CONSIGLIERE TORCHI:

Grazie Presidente.

Alcune cose anche a seguito delle affermazioni del collega Finotti, due cose per riprendere un dato che non è stato sottolineato dai due interventi che mi hanno preceduto e che invece mi pare che la mia collega abbia insistito.

Il contesto ambientale in cui questo reato, questo delitto è stato commesso, e quindi un ambiente deprivato socialmente e culturalmente in cui una ragazzina, una bambina, perché in alcuni luoghi abbiamo letto 14 ed in altri giornali addirittura 13 anni ha subito questa violenza.

BOZZA NON CORRETTA

Questo per noi non è causale questa sottolineatura, vogliamo dire che proprio nelle situazioni in cui i bambini hanno minori opportunità, hanno minori possibilità di fare delle scelte autonome, perché teniamo presente che i minori per costruirsi una libertà di scelta reale hanno bisogno di opportunità per crearsi una loro opinione in merito.

Detto questo comunque una minore non ha alcuna, e non è prevista neanche per legge, di una libertà di scelta in merito in quanto minorenni e in quanto in relazione con una persona dominante che era in questo caso il patrigno.

Quindi un contesto veramente terribile, non so se vi ricordate riporta letteratura, mi viene da dire antica, terribile di situazioni, deprivazione sociale terrificante, di deprivazioni culturali terribili che poi noi sappiamo, segnano le persone in modo indelebile.

Mi premeva ripetere questa sottolineatura che ha fatto la collega Zanotti che è per noi molto importante.

Un'altra cosa che mi preme sottolineare è che questa è stata una sentenza veramente misogina, rendiamoci conto quale offesa è stata rivolta da questa corte tutta al maschile, e noi vogliamo ribadirlo, assolutamente tutta al maschile, sarebbe stata assolutamente altra, Finotti poi è singolare che troviamo questa condivisione rispetto ad una parte della magistratura in occasioni e in momenti in cui la maggioranza fa ben altre dichiarazioni, quindi assolutamente ci ritroviamo non concordi con una sentenza assolutamente misogina che è stata emessa da una sezione totalmente maschile.

Abbiamo avuto donne giuriste che si sono assolutamente ribellate rispetto a questo tipo di sentenza anche perché la terza sezione penale non è poi al corrente delle nuove normative che il Parlamento trasversalmente, maggioranza e minoranza ha per altro votato relativamente ad alcune leggi relativamente e alla violenza sessuale nei confronti dei minori e relativamente al tema della pedo-pornografia.

Quindi assolutamente una sentenza contro le donne, e mi

BOZZA NON CORRETTA

scusi un appunto collega Di Pasquale, qui il tema non sono le relazioni sessuali, il tema è un corpo della donna che viene considerato assolutamente lì oggetto disponibile sempre e comunque, soprattutto nei confronti di chi, uomo maturo vuole far valere il suo potere e il suo dominio.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Lenzi.

CONSIGLIERE LENZI:

Grazie Presidente.

Credo che non si possa che esser d'accordo su questi temi della libertà, della protezione dei minori, della violenza sessuale specialmente nei confronti dei minori che si trovano in condizioni obiettive di soggezione.

Credo che bene ha fatto il gruppo dei firmatari a porre questo tema all'ordine del giorno del Consiglio Provinciale.

Si tratta ora di trovare anche gli strumenti con i quali questo Consiglio possa fare qualcosa in questa direzione.

Quindi si tratta di iniziare, di aprire, di continuare se è già stato avviato, un lavoro per fare sì che noi possiamo essere efficaci in quei propositi che ci diamo con quest'ordine del giorno.

Rilevo anche però in un tratto di quest'ordine del giorno che l'espressione dello sdegno per la sentenza, in netto contrasto con le norme giuridiche, la condanna nei confronti di una sentenza che viola i diritti, la libertà e la dignità delle donne, ecco queste cose non siano compito istituzionale del Consiglio, a noi sta invece tutto l'altro, tutto quello che è invece cercare strumenti nostri propri per mettere in atto, per mettere sul territorio strumenti, percorsi, forze, sinergie, attività che possano contribuire ad avviare ad un miglioramento questa condizione, che la sentenza, quella tipica sentenza ha

BOZZA NON CORRETTA

messo così in grande evidenza.

Lo sdegno per la sentenza lo posso esprimere personalmente e lo esprimo, anche una condanna di uomo, di persona, di cittadino la posso esprimere, vedo meno in questo un compito dell'istituzione, dell'ente provincia che si mette a sindacare sulle sentenze, a somministrare carezze o colpi di frusta a questa o a quella sentenza, a questo o a quel magistrato.

Per queste ragioni condividendo totalmente l'impostazione e il sentire comune su questi problemi, mi pare completamente condiviso, su questo particolare ordine del giorno, per queste ragioni che ho detto non parteciperò al voto.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alla votazione.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 17, favorevoli 17. 7 non partecipano al voto.

Il Consiglio approva.

Gli altri due ordini del giorno che avevamo per oggi, sia l'oggetto 49 che l'oggetto 50, vengono ritirati dai proponenti e ne parleremo domani alla riunione dei Capigruppo perché i proponenti sono intenzionati a proporre una discussione consiliare su questi temi a prescindere da questi due ordini del giorno.

Quindi vengono ritirati.

Andiamo all'oggetto 17: Consiglieri Finotti e Sabbioni in merito alla conferenza stampa rilasciata dal consiglio d'istituto del liceo artistico Arcangeli dalla quale sono emerse gravi mancanze ascrivibili all'ente. Risponde

BOZZA NON CORRETTA

l'Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

In merito ai vari punti dell'interrogazione fatta dai Consiglieri Luca Finotti e Giuseppe Sabbioni si rende noto quanto segue: Edificio di via Tolmino numero 7 e 9, premesso che a partire dell'anno scolastico 2005/2006 il liceo artistico Arcangeli è stato trasferito nella nuova sede di via Marchetti 22 ed accorpato all'istituto statale d'arte.

L'immobile di via Tolmino era già adeguato alle normative antincendio con lavori eseguiti nell'anno 2003 e 2004 a seguito di progetto presentato al comando provinciale dei vigili del fuoco che ha ottenuto le necessarie autorizzazioni.

Le pratiche presentate sono due, una per l'edificio scolastico e una per la centrale termica, l'immobile di via Tolmino era già adeguato alla normativa in materia di igiene pubblica e superamento barriere architettoniche con un'autorizzazione dell'A.S.L. servizio igiene edilizia.

L'immobile di via Tolmino era destinato per intero, nell'anno scolastico 2005/2006 a succursale del liceo scientifico Righi, e l'Amministrazione aveva destinato fondi per la sistemazione e la pulizia degli ambienti, dei bagni e degli infissi.

A causa dell'aumento delle iscrizioni è stato richiesto alla fine dell'anno scolastico 2004/2005 da parte dei genitori e della dirigenza scolastica di lasciare in via Tolmino parte dei locali destinati al liceo Righi per il liceo Arcangeli.

Per questo motivo e su richiesta delle dirigente scolastiche che temevano confusione nella gestione degli alunni sono stati divisi fisicamente gli spazi tramite pareti provvisorie in cartongesso e porte in alluminio, la divisione è solo di carattere gestionale in quanto le pareti di divisioni sono comunque dotate di porte con

BOZZA NON CORRETTA

maniglione antipanico sempre apribili che assicurano gli esodi in casi di emergenza, così come definiti non a pratica di prevenzione incendi.

La divisione non è assolutamente antincendio così come alchile corte in quanto non necessarie, vedi nuova autorizzazione dei vigili del fuoco, tale provvedimento è a carattere assolutamente provvisorio per gli anni scolastici 2005/2006 e 2006/2007. quando Dopo questo biennio di compresenza l'edificio ospiterà esclusivamente la succursale del Liceo Righi.

I fondi destinati alla sistemazione dei locali per il liceo Righi sono in stati larga parte utilizzati per creare lo sdoppiamento dell'attività per il mantenimento del liceo Arcangeli all'interno dell'immobile, ristrutturazione di un blocco bagni, video citofoni sulle entrate, sdoppiamento linee telefoniche e reti dati, sdoppiamento campane inizio e fine lezioni, allarme sulle porte di accesso fra i due istituti, fermi elettromagnetici sulle porte, sistemazione area cortiliva e cancello relativi al nuovo ingresso, fognatura nell'area cortiliva del liceo artistico etc.

Mentre al liceo Righi subentranti in locali fortemente deturpati da scritte, danni alle porte, ai servizi igienici etc. è stata fatta solamente la tinteggiatura delle aule.

A seguito degli esposti di alcuni genitori degli alunni del liceo artistico Arcangeli presentati sia all'azienda A.S.L. che all'unità operativa igiene pubblica sempre all'A.S.L. unità operativa medicina del lavoro che al comando provinciale dei vigili del fuoco e pervenuti alla Provincia solo a seguito dei sopralluoghi effettuati dai tecnici dei vari enti sopra citati, a seguito dei relativi e necessari verbali eseguiti dopo i sopralluoghi a cui la provincia di Bologna non è mai stata chiamata salvo che per quello eseguito con l'azienda A.S.L. igiene pubblica, agli atti anche questo, il prezzo della provincia con i seguenti riferimenti, verbale dell'azienda A.S.L. unità operativa igiene pubblica indirizzata al referente dell'immobile, ai

BOZZA NON CORRETTA

sensi della ex legge 2396 Provincia di Bologna, verbale a A.S.L. unità operativa medicina del lavoro indirizzato ai dirigenti didattici gestori dell'attività presente nell'immobile di via Tolmino 79 e fatto pervenire alla provincia di Bologna per gli eventuali chiarimenti di competenza.

Verbale comando provinciale dei vigili del fuoco indirizzato ai gestori delle attività presenti nell'immobile e fatto pervenire alla provincia di Bologna per gli eventuali chiarimenti di competenza, protocollo comando provinciale dei vigili del fuoco 49 del 2005.

La provincia di Bologna forniva i documenti con i chiarimenti di competenza ai relativi enti o alle dirigenze scolastiche se verbali indirizzati a loro, agli atti presso gli uffici della Provincia di Bologna.

Azienda A.S.L. operativa igiene pubblica con protocollo del 18 novembre del 2005, azienda A.S.L. unità operativa medica del lavoro con protocollo del 10 novembre 2005 e in tale verbale si delucida la modalità di selezione della temperatura voluta all'interno dell'aula di disegno dove dovrebbe posare il nudo tramite termostato programmabile anche manualmente dai professori o personale addetto.

Pertanto è facoltà di chi svolge lezione, o di eventuali addetti l'innalzare la temperatura all'interno dell'aula o programmarla secondo le esigenze, tale termostato è presente fin dall'anno 2003.

Comando provinciale dei vigili del fuoco, chiarimenti forniti congiuntamente dalle dirigenze scolastiche dei due licei previo chiarimenti sulle competenze con la Provincia, anche questo è un materiale che è agli atti con protocollo del 5 gennaio del 2 gennaio 2006.

L'Amministrazione provinciale di Bologna a seguito della provvisoria diversamente dell'edificio per poter ospitare le succursali sia del liceo artistico Arcangeli che del liceo scientifico Righi ha inoltrato cautelativamente al comando dei vigili le richieste di

BOZZA NON CORRETTA

parere per gli interventi già eseguiti, e quindi con la situazione in essere volta al mantenimento della sicurezza nell'immobile anche se da contatti intercorsi con funzionari del comando dei vigili del fuoco la soluzione adotta non avrebbe previsto un ulteriore iter autorizzativi, ma la comunicazione della variante in sede di richiesta delle CPI.

Tale pratica è stata inoltrata con protocollo 10 novembre del 2005 ed ha ottenuto autorizzazione con protocollo ufficio prevenzione numero 84/2006, la pratica del CPI verrà fatta entro il mese di giugno 2006.

In merito al verbale si chiarisce che gli interventi a carico della Provincia erano: tinteggiatura delle tubazioni entro la centrale termica, intervento eseguito alla fine del 2005; posizionamento estintore entro la centrale termica, intervento eseguito alla fine del 2005; ripristino dei passaggi di alcuni canali elettrici con resistenza RE120, intervento eseguito all'inizio del per 2006.

Inoltre l'Amministrazione provinciale ha provveduto ad inoltrare anche all'azienda A.S.L. servizio di igiene pubblica la richiesta di verifica sull'attuale situazione dell'immobile e illustrando interventi da eseguire per adeguare il numero dei servizi igienici in quanto nella situazione che vede ospitare i due istituti con situazione gestionale divisa in modo fisico, gli stessi devono essere leggermente aumentati, in tale pratica si chiariscono ulteriormente i punti relativi:

a) l'accesso alla struttura da parte dei portatori di handicap è sempre possibile, come lo è sempre stata per entrambi gli istituti da porta posta sul cortile, che è già dotata di campanello con citofono e comando di apertura elettrica da entrambi i licei.

La salita ai piani avviene dall'unico ascensore già presente e con caratteristiche di accesso ai disabili.

Ogni qualvolta un alunno disabile dovrà accedere al liceo Arcangeli sarà compito del personale ausiliario che

BOZZA NON CORRETTA

deve andare ad accogliere il disabile all'interno della struttura, contattare il liceo Righi per avvertirli del passaggio.

L'accesso all'aula di chimica e alla palestra è sempre possibile con accordo per gli orari fra gli istituti, tramite le porte presenti ad ogni vano scala le quali sono sempre apribili, gli alunni devono essere accompagnati sempre dai docenti negli spostamenti.

Pertanto l'utilizzo dell'immobile in tutte le sue parti è sempre possibile in sicurezza tramite accordi gestionali fra i due istituti, accordi presi nel maggio 2005 fra dirigenti scolastici e la Provincia di Bologna.

La succursale di via Tolmino non è abbandonata a se stessa, almeno da parte della Provincia, in quanto i tecnici referenti effettuano sopralluoghi sia su segnalazione da parte della scuola che in modo autonomo periodicamente, senza che vi siano situazioni pericolose. Per quanto riguarda le segnalazioni del Presidente del Consiglio d'Istituto in merito ad un quadro elettrico nell'ex palestra utilizzata come aula di figura che avrebbe pericolosi fili scoperti e un cartello indicante "Pericolo, non toccare fino alla fine dei lavori di risistemazione" dopo ulteriori sopralluoghi effettuati in data 21 febbraio 2006 si è potuto verificare che tale cartello è stato messo dalla professoressa De Maria che insegna nella sopra citata aula a protezione del termostato, perfettamente integro, di programmazione della temperatura dei... convettori in quanto i ragazzi lo vanno a sprogrammare costantemente.

Ovviamente la professoressa De Maria ha fatto tale cartello con le migliori intenzioni, con l'obiettivo semplicemente di dissuadere i ragazzi dalle continue manipolazioni che quotidianamente non permettevano di eseguire lezione date le temperature alterate.

Sulla base anche di questo cartello si è ripetutamente affermato che la scuola non è un sicurezza.

Edificio di via Marchetti 22, l'edificio di via

BOZZA NON CORRETTA

Marchetti 22 è stato oggetto di lavori di ristrutturazione, ampliamento e sopraelevazione eseguiti a seguito di progetto negli anni 2003 - 2004 e 2005, tale progetto ha ottenuto i dovuti e necessari pareri dal comando vigili del fuoco, azienda A.S.L. soprintendenza beni architettonici e ambientali, comune di Bologna a seguito di tre conferenze di servizi e risultano tutti agli atti nel fascicolo 9.3.2 400 20002 della Provincia di Bologna.

Al termine dei lavori a seguito di alcune piccole varianti sulla destinazione dei locali si è provveduto a richiedere ulteriori pareri agli enti di competenza, a A.S.L. e comando dei vigili del fuoco, tali pratiche hanno ottenuto le autorizzazioni, non cito i numeri dei protocolli.

Inoltre già nell'aprile 2005 il servizio di prevenzione protezione della scuola aveva provveduto, a seguito di sopralluogo a rilasciare un verbale in merito alla idoneità dei requisiti dei locali e i requisiti edilizi applicati, anche questo verbale ovviamente è agli atti.

All'interno dell'entrata degli studenti all'interno della struttura è stata inoltre rilasciata al dirigente scolastico, da parte del dirigente del servizio edilizia scolastica autorizzazioni di agibilità provvisoria e consegna formale dei locali ritenendo gli stessi confacenti in tutte le prescrizioni normative, anche quest'autorizzazione è agli atti.

Si chiarisce che tutte le pratiche autorizzative complete e di relativi pareri sia per l'immobile di via Tolmino che per l'immobile di via Marchetti sono state consegnate al dirigente scolastico del polo artistico con lettera di trasmissione agli atti.

Inoltre il dirigente scolastico gestore dell'attività è responsabile del mantenimento dell'efficienza di tutti i presidi di sicurezza dell'immobile, così come definito dall'articolo 12 del decreto ministeriale del 26 agosto del '92, norme di prevenzione incendi per l'edilizia

BOZZA NON CORRETTA

scolastica.

Si chiarisce inoltre che la porta della palestra, che sarebbe aperta permettendo a chiunque di entrare è dotata di chiave e serratura pertanto alla fine delle lezioni è possibile chiuderla in modo che il personale delle ex società sportive che fanno attività serale non abbiano modo di entrare, al mattino dovrà comunque essere riaperta in quanto è l'unico passaggio della scuola verso la palestra.

Tale segnalazione è stata fatta al personale dell'istituto anche se forse solo verbalmente data l'ovvietà della cosa.

L'ulteriore porta da cui il personale non autorizzato ha cercato di entrare manomettendola, e non perché sia costantemente aperta si trova nel cortile interno e accede non diretti alla scuola ma al corridoio che va dalla scuola verso le palestre, pertanto l'accesso oltre che vandalico e non permissivo è comunque impedito dalla porta citata nel paragrafo precedente.

La porta di collegamento delle palastre con la piscina deve invece essere tenuta aperta perché lo spogliatoio per le persone disabili è unico per entrambe le attività ed è situato nel lato delle palestre.

Pertanto dovendo essere accessibile anche da chi frequenta la piscina il passaggio deve rimanere aperto, l'impianto elettrico è stato ristrutturato e non risulta quindi obsoleto come è fatto intendere, i guasti possono accadere anche in un impianto nuovo. Per ciò che concerne le anomalie all'impianto di riscaldamento si sottolinea che le stesse si sono verificate solo nella zona palestra a causa di un guasto al bruciatore della caldaia ad uso esclusivo degli impianti sportivi, piscine e palestre.

Tale guasto verificato già dagli inizi del 2006 è stato riparto dalla ditta Cofatec che segue le manutenzioni per la Provincia, nell'arco di due giorni.

Pertanto attualmente la temperatura all'interno della zona sportiva è quella stabilita per legge, si allega a

BOZZA NON CORRETTA

tale proposito il rapporto della rilevazione eseguita in data 22 febbraio all'interno della zona stessa e che segnala una temperatura oscillante tra i 18 gradi centigradi e i 19, temperatura corretta per attività ginnica.

La temperatura mantiene tali valori se l'impianto degli aerotermini è correttamente gestito da parte del personale che può accenderlo o spegnerlo secondo anche le sue esigenze.

Corrispondenza intercorsa fra ente e istituto, la provincia di Bologna a seguito sopralluoghi all'interno dei locali dell'immobile di via Tolmino e via Marchetti ha più volte provveduto a segnalare danni dovuti ad atti vandalici ai presidi di sicurezza, specie danni alle porte di sicurezza, assenza di maniglioni antipanico perché smontati, rottura dei meccanismi di chiusura automatica etc. danni agli scarichi dei servizi igienici intasati da materiali di vario tipo, lattina delle bibite, bottigliette di plastica, fogli da disegno etc. inoltre si è fatta più volte carico dei vari ripristini.

Le segnalazioni fatte con lettere indirizzate al dirigente scolastico anche queste sono agli atti, come richiesto dagli interroganti si allegano copie che invece ho lasciato su e trasmetterò agli interroganti.

Per quanto riguarda la questione del rapporto degli studenti responsabile dell'ATC l'Ingegnere Stefano Manzoni riferisce che ad oggi il servizio ha avuto un andamento positivo.

Gli orari attuali delle corse sono leggermente diversi da quelli iniziali e sono stati tutti concordati e richiesti dalla scuola, in particolare le corse del mattino sono state spostate leggermente in avanti di alcuni minuti per migliorare la coincidenza con alcuni treni.

Ad ATC sono arrivate solo tre segnalazioni di partenze anticipate, la corsa delle 13.25 della scuola verso le ferrovie è stata spostata alle 13.45 e non sono giunti

BOZZA NON CORRETTA

reclami.

Sono attive anche corse da e verso via Mazzini e per quanto riguarda i ragazzi che giungono da Pianoro, Monghidoro e altre zone della montagna si evidenzia che scendendo alla stazione di San Ruffillo è possibile usufruire delle linee 13, 96 e 906 che fermano tutte proprio nei pressi dell'incrocio fra via Marchetti e via Morre.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore per la corposa risposta, sé andata oltre ogni tempo limite però era corposa. Do la parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Volevo ringraziare l'Assessore per l'importante e corposa risposta che come già detto ci ha riferito, qualsiasi cosa dicessi in questo momento non avrebbe nessun senso perché è giusto che prenda atto e legga con attenzione perché, pur avendola seguita, Assessore, aver capito tutti i punti che lei ha toccato sinceramente non sarei in grado di risponderle, quindi mi riservo di dare una risposta all'altra volta.

Terrei solamente a precisare che sono contento che sia già stata indetta una Commissione che andrà comunque a visionare sia via Tolmino che via Marchetti, perché indipendentemente da tutte le assicurazioni che ha fatto l'Assessore di non responsabilità della Provincia - e mi va benissimo; eventualmente potrò controllarlo e confutarlo, ed essere perfettamente d'accordo - ma come ho già avuto occasione di dire, la prima cosa che mi interessa in assoluto è la sicurezza dei ragazzi. Quindi, potere controllare che indipendentemente da quella che è la responsabilità di chi sia stato, ci siano realtà come le porte di sicurezza non chiuse da lucchetti e queste realtà. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola all'Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

Con l'interrogazione a firma del Vicepresidente Sabbioni e del Consigliere Finotti, si chiedeva di conoscere quali orientamenti avesse assunto la Giunta in ordine all'oggetto n. 12 del 14 ultimo scorso che recita: "contratto di locazione di una unità immobiliare in Bologna alla via santa Isaia n. 92 al CEIS; Centro di Solidarietà Onlus".

Nell'edificio di via Santa Isaia n. 92 in Bologna e di proprietà della Provincia, sono comprese diverse unità immobiliari di cui due già assegnate in locazione all'associazione Il Pettiroso, che opera, unitamente al CEIS, per il recupero e la rieducazione di minori affidati dai servizi sociali, poi una unità immobiliare posta al piano terra ed avente una superficie netta di metri quadri n. 30 è attualmente sfitta.

Dal CEIS è giunta richiesta di acquisire in locazione detto alloggio sfitto, con l'impegno di assumersi ogni onere relativo alla esecuzione dei lavori necessari a renderlo a norma per ciò che attiene gli impianti e, comunque, finalizzati all'utilizzo del richiedente.

Il competente Ufficio Tecnico Patrimonio ha stimato un canone annuo pari ad euro 3.251,76 in considerazione dello stato carente di manutenzione dell'alloggio e degli interventi che il conduttore che andrà a seguire a proprie spese.

La Giunta ha deciso di applicare un abbattimento del 30% sul canone stimato congruo in considerazione delle finalità sociali del conduttore. Pertanto, in base alle valutazioni sopra riportate, il canone annuo è stato fissato in 2.268 euro.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIELE SABBIONI:

Grazie Presidente.

Volevo capire una cosa: c'è stato un contenzioso con il Pettiroso e che poi si è concluso in un certo modo. Volevo capire se questa richiesta è arrivata dopo la chiusura del contenzioso o prima del contenzioso. Perché sarebbe importante vedere il complesso della vicenda. C'è solo una domanda? Ci sono altre domande? Cioè, volevo capire qualcosa di più.

ASSESSORE TEDDE:

Questa è una seconda domanda. La prima la reputo esaurita in quanto, rispetto a quello che veniva chiesto, la risposta è stata data. Questa richiesta non ci è stata avanzata dal Pettiroso, ma direttamente dal CEIS, e il contratto di locazione è stato stipulato con il CEIS.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Io al momento ne ho a sufficienza. Perché nella parte del suo intervento lei ha parlato del Pettiroso e poi del CEIS. La domanda quindi è stata fatta dal CEIS. Perfetto, ho capito.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 28 Febbraio 2006*